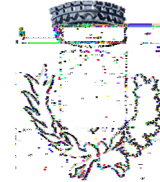




REGIONE SICILIANA



PROV. REG. DI MESSINA



COMUNE DI SAN FILIPPO DEL
MELA



VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA (ME)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE -

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

<p>AUTORITÀ PROCEDENTE</p> <p>RUP Ing. Pietro Varacalli</p>	<p>REDAZIONE</p> <p>Prof. Arch. Francesca Moraci</p> <p>Gruppo di lavoro: arch. Celestina Fazia urb. Maurizio F. Errigo arch. Daniela Sturniolo</p>
---	--

Settembre 2012

INDICE

ELENCO ACRONIMI	4
1. INTRODUZIONE	5
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI	6
2.1 Valutazione Ambientale strategica	7
2.1.1 Le fasi della Valutazione Ambientale Strategica.....	7
2.2 Variante Generale del Piano Regolatore Generale	8
4 IL QUADRO AMBIENTALE	26
Popolazione e salute umana	26
Energia	26
Rifiuti	26
Natura e biodiversità.....	26
Paesaggio e patrimonio storico culturale	26
Ambiente urbano	26
Mobilità e trasporti	26
Acqua	27
Suolo sottosuolo e desertificazione	27
4.1.1 Popolazione e salute umana.....	28
<i>Popolazione</i>	28
<i>Salute</i>	28
<i>Inquinamento atmosferico</i>	28
<i>Inquinamento acustico</i>	29
<i>Radiazioni</i>	29
<i>Radiazioni elettromagnetiche</i>	29
<i>Inquinamento della catena alimentare</i>	30
<i>Siti inquinati e Suolo</i>	30
4.1.2 Rischio antropogenico	30
4.1.3 Energia.....	31
4.1.4 Rifiuti	31
4.1.5 Natura e biodiversità	31
4.1.6 Paesaggio e patrimonio storico culturale.....	32
4.1.7 Ambiente urbano.....	32
4.1.8 Acqua	33
4.1.9 Suolo, sottosuolo e desertificazione	33
5 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.....	37

6 MISURE PER IL MONITORAGGIO	39
INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	40
ALLEGATO I: QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE	

ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	Autorità Competente (ARTA Sicilia, DTA, Servizio 2 VAS-VIA)
AP	Autorità Procedente (Comune di San Filippo del Mela)
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente
ARTA	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
CE (o COM)	Commissione Europea
Direttiva	Direttiva 2001/42/CE
D.Lgs.	Decreto legislativo
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
LR	Legge Regionale
PAI	Piano Stralcio per l' Assetto Idrogeologico
PMA	Piano di Monitoraggio Ambientale
RMA	Rapporto di Monitoraggio Ambientale
RA	Rapporto Ambientale
RP	Rapporto Preliminare
SCMA	Soggetti Competenti in Materia Ambientale
SIC	Siti di Interesse Comunitario
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
ZPS	Zone di Protezione Speciale

1. INTRODUZIONE

1.1 Descrizione del processo di VAS

In adempimento della Direttiva Europea 4/2001 e del D.L.vo n. 152 del 03 aprile 2006, recante “Norme in materia ambientale”(GURI n. 88 del 14 aprile 2006, Supplemento Ordinario, n. 96), e s.m.i, il Comune di S. Filippo del Mela, quale Autorità Procedente è chiamato a corredare la variante generale al piano regolatore generale (di seguito Piano) della specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) secondo le disposizioni di cui agli artt. da 13 a 18 del Decreto sopra citato. A tal fine si redige il presente “rapporto preliminare” redatto ai sensi degli art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i. come disposto dal Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

In questa fase i “soggetti” interessati dalla “procedura di VAS” sono l’Autorità Competente e l’Autorità Procedente (Tabella 1).

Tabella 1: “autorità competente” ed “autorità procedente”

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica	Sito web
Autorità Competente ¹	Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente, Dipartimento dell’ambiente, Servizio 1 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	nzuccarello@artasicilia.eu	http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatione.jsp?p=articolo12&detail=wait
Autorità Procedente ^{2/}	Comune di San Filippo del Mela (ME)	Via Francesco Crispi, 1 - 98044 San Filippo del Mela (ME)	gestione-territorio@comune.sanfilippodelmela.me.it	http://www.comune.sanfilippodelmela.me.it/portale/il-comune/aree-uffici-e-servizi/gestione-del-territorio.html

Sempre in questa fase, inoltre, sono interessati i *soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)*³, il cui elenco provvisorio, da concordare tra *autorità procedente* e *autorità competente*, si riporta nella Tabella 2.

Tabella 2: “soggetti competenti in materia ambientale”

N.	Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
1	Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente, Dipartimento regionale dell’Ambiente <ul style="list-style-type: none"> • Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall’inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico • Servizio 3 – Assetto del territorio e difesa del suolo • Servizio 4 – Protezione Patrimonio naturale • Servizio 5 – Demanio Marittimo • Servizio 7 – Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti
2	Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente - Dipartimento regionale dell’Urbanistica, Servizio 2

¹ *Autorità competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l’adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

² *Autorità procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

³ *Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani, programmi o progetti [art. 5, comma 1, lettera s) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

N.	Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
3	Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente - Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
4	Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti • Dipartimento regionale dell'energia
5	Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della mobilità, Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
6	Assessorato regionale delle Risorse agricole e alimentari: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura • Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura • Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali
7	Assessorato Regionale dei beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Strutture periferiche di Agrigento: <ul style="list-style-type: none"> • Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturale ed Ambientali • Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici • Servizio per i Beni Archeologici
8	Assessorato regionale della Salute, Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
9	Assessorato regionale per le Attività Produttive, Dipartimento regionale delle Attività Produttive
10	Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello spettacolo, Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo
11	Provincia Regionale di Messina
12	Servizio regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina
13	Servizio Ufficio del Genio Civile di Messina
14	Azienda Unità Sanitaria Locale di Messina
15	Consorzio di bonifica di competenza
16	Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente – DAP Messina
17	Regione Agraria n. 9 - Colline litoranee di Milazzo
18	Comune di Merì
19	Comune di Milazzo
20	Comune di Pace del Mela
21	Comune di Santa Lucia del Mela

Il presente documento, elaborato dall'*autorità procedente*, si configura quale *rapporto preliminare* redatto ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i., ha lo scopo di individuare i possibili *impatti ambientali significativi* dell'attuazione del "*Piano*".

In questa fase, infatti, avendo predisposto il rapporto ambientale preliminare, come esplicitazione della metodologia, indicatori, e strategie degli obiettivi di Piano, l'*autorità procedente* entra in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del "*Piano*", con l'*autorità competente* e i *soggetti competenti in materia ambientale*, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo *rapporto ambientale*.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

Di seguito si riporta una descrizione dei riferimenti normativi e procedurali della *valutazione ambientale strategica* (par. 2.1) e del *piano regolatore generale* (par. 2.2).

2.1 Valutazione Ambientale strategica

La norma di riferimento a livello comunitario per la *valutazione ambientale strategica (VAS)* è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. Essa si pone l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente". La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 3/4/2006, recante "Norme in materia ambientale" (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale" (GURI n. 24 del 29/1/2008).

Il "Piano" in questione, pertanto, seguirà l'iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest'ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);
- lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
- la decisione (art. 16);
- l'informazione sulla decisione (art 17);
- il monitoraggio (art. 18).

Nell'attesa che la Regione Siciliana emani una propria normativa regionale in materia di valutazione ambientale strategica, la Giunta regionale, con propria deliberazione, ha definito il Modello Metodologico Procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A) 4.

2.1.1 Le fasi della Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei piani (e/o programmi) si configura come una procedura integrativa del processo di pianificazione (e/o programmazione). La procedura VAS, infatti, ha l'obiettivo precipuo di accompagnare il processo di costruzione e formazione di piani e/o programmi con l'attività di valutazione, acquisendo una valenza "endoprocedimentale" per la definizione del piano stesso. La Direttiva 2001/42/CE fornisce in tal senso la definizione della procedura VAS come *Processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte, politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*. Il D.Lgs. 4/2008 struttura il processo di valutazione in base alle seguenti attività: *lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del Rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle*

⁴ La DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A è stata redatta ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. n. 6 del 14/5/2009 (GURS n. 22 del 20/5/2009), ai sensi del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i..

consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

2.2 Variante Generale del Piano Regolatore Generale

La *Variante Generale al PRG* è redatta ai sensi della Legge Urbanistica Regionale n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978 e s.m.i.). Il recepimento della VAS è riferito alla Direttiva Europea e alle disposizioni nazionali (dLGS 152/06 e s.m.i. e al DL 4/08 de s.m.i) e non prevede quindi le modalità per incardinare la VAS nel processo di formazione/approvazione del Piano⁵.

La procedura attivata tiene conto dell'avvio del processo di piano collegandosi alle disposizioni nazionali (DLGS 152/06 e s.m.i. e al DL 4/08 de s.m.i) come indicato dalla stessa regione Siciliana (CC 52120 del 5/8/2011). Affinchè gli obiettivi di sostenibilità alla base delle azioni di piano possano essere monitorati durante le fasi di attuazione del piano, il comune dovrà predisporre un Ufficio di Piano che possa usufruire di tecnici esperti e di un sistema hardware e software in grado di poter monitorare le trasformazioni urbanistiche e i loro effetti sugli indicatori ambientali per le componenti coinvolte. Ciò è indispensabile ai fini della fase di monitoraggio del piano, attività obbligatoria dell'amministrazione comunale dopo l'approvazione dello stesso strumento urbanistico.

Il RUP della VAS che è responsabile in quanto rappresenta l'Autorità Procedente, si assumerà gli oneri attribuiti dalla legge che sono in capo agli adempimenti dell'Autorità Procedente stessa, ivi compresa la definizione della procedura anche ai fini della redazione del piano e delle consultazioni. L'Autorità Procedente si farà carico di definire la procedura con l'autorità competente (ARTA).

Gli elaborati che compongono il Piano oggetto di VAS sono i seguenti:

- Analisi dello Stato di Fatto (analisi demografica e della popolazione; analisi socio economica; consistenza edilizia, servizi);
- Stato di Attuazione del PRG vigente;
- Vincoli urbanistici, paesaggistici , ambientali
- Studio geomorfologico;
- Studio agricolo forestale, relazione pedologica;
- Carta delle aree di rischio ambientale e tecnologico

⁵Le questioni ancora formalmente irrisolte, trovano discussione all'art. 3, *Procedimento di formazione del Piano Regolatore Generale*, del disegno di legge *Nuove procedure per la formazione ed approvazione degli strumenti urbanistici comunali*, che al comma 6 prevede: "Al fine di garantire la partecipazione al processo decisionale ed avviare le procedure di consultazione, il responsabile del procedimento, entro quindici giorni dalla consegna del documento preliminare del PRG, convoca una conferenza di avvio della pianificazione, fissandone la prima seduta non oltre il 45° giorno a partire dalla data della nota di convocazione. Alla conferenza, presieduta dal Sindaco o da un suo delegato, sono invitati l'autorità competente in materia di VAS, il dipartimento dell'urbanistica dell'ARTA nonché i rappresentanti di tutti gli altri soggetti pubblici che per legge sono chiamati a rilasciare pareri, nulla osta, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati. Nel caso di pianificazione in forma associata alla conferenza, indetta dal responsabile del procedimento nominato dal comune capofila, partecipano i rappresentanti dei comuni associati. I soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla conferenza sono individuati dai comuni sulla base dei criteri specificati nel decreto assessoriale di cui al comma 6 del precedente art. 2. L'attività della conferenza è regolata dalle disposizioni contenute nell'art. 14 ter della L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i. La partecipazione alla conferenza da parte dei soggetti istituzionali ai quali compete per legge l'espressione di parere sui piani regolatori è obbligatoria e nessun parere può essere acquisito al fuori della conferenza di pianificazione."

- Proposta di piano –Schema di massima del PRG
- Relazione generale

2.3 Il contesto urbano: problematiche e stato di attuazione del PRG

L'analisi dello stato attuale del comune ha evidenziato la necessità di un recupero ambientale, la previsione di servizi pregressi, la riqualificazione di ambiti storici, la razionalizzazione della viabilità e il riordino dei tessuti urbani. L'indirizzo e le previsioni del PRG vigente sono stati determinati dal contenimento dell'espansione edilizia, dalla necessità di reperire spazi per la realizzazione di servizi collettivi, nonostante la buona soddisfazione degli stessi.

L'idea base alla redazione del PRG principalmente si era posta il problema del consumo di suolo, in senso di riqualificazione urbanistica ed ambientale delle parti compromesse e del contenimento della nuova edificabilità all'interno di zone già urbanizzate, nonché il recupero dell'esistente (centro storico).

L'attenzione posta nella stesura dello strumento urbanistico è stata rivolta al recupero del patrimonio edilizio, al riequilibrio tra le parti dell'intero territorio Comunale al completamento qualitativo della categoria sociale, alla difesa delle aree deboli, al potenziamento dei servizi con un controllo dell'attuale patrimonio edilizio, al miglioramento della viabilità, al reperimento di aree libere al servizio collettivo e fruibilità (parco urbano).

Le frazioni che fanno parte del Comune, nonostante la diversità morfologica di ognuno sono: **Crocecaruso, Corriolo, Archi, Olivarella, Cattafi, San Filippo Centro.**

Di seguito si riporta una descrizione dello stato di fatto e pertanto degli elementi che principalmente caratterizzano lo stato di attuazione del vigente strumento urbanistico e degli obiettivi e indirizzi posti come avvio della variante generale.

2.4 Il percorso per la formazione degli obiettivi

L'Amministrazione Comunale di San Filippo del Mela ha optato per un percorso di formazione degli obiettivi della variante generale in termini partecipativi, democratici e fortemente trasparente.

L'avvio è stato determinato da una deliberazione consiliare sugli Indirizzi⁶, che ha guidato sia la conoscenza nell'ambiente/territorio che la progettazione del piano stesso.

Tale delibera articola gli obiettivi della Variante Generale al PRG in generali e specifici e/o strumentali.

I primi riguardavano le finalità generali e le modalità di formazione, il richiamo ai principi di sostenibilità, sussidiarietà, etc.

I secondi, gli strumenti economico – territoriali ed urbanistici

Con avviso pubblico del 9 Aprile 2010 il Sindaco rendeva noto ai cittadini l'avvio del procedimento per la redazione della variante generale e della procedura di VAS: in tale avviso, al fine di dare contestualmente l'avvio del processo di partecipazione e consultazione della cittadinanza, degli attori legittimi, delle forze sociali, economiche e culturali, sulle problematiche urbane e ambientali, nonché sulle esigenze della domanda di trasformazione urbana; sulle strategie di sviluppo urbano e territoriale sostenibile; le azioni di recupero e riuso dell'esistente e quant'altro coerente con la redazione dello strumento urbanistico, espresso dalla comunità filippese in conformità alle disposizioni normative e legislative vigenti. La procedura di ascolto si è svolta secondo un calendario pubblico presso le frazioni di Cattafi, Corriolo, Archi, Olivarella e San Filippo Centro.

I verbali degli incontri sono stati redatti dall'Amministrazione Comunale e sono disponibili.

⁶ Cfr., Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 17 aprile 2006.

Le questioni fondamentali che sono emerse dalla procedura di ascolto si possono riassumere in *problematiche generali* che riguardano la crescita molto contenuta della popolazione residente e la rispondenza dimensionale del PRG vigente, a fronte di un alto tasso di domiciliazione di popolazione di cui in parte extracomunitari, la tendenza alla saturazione di alcuni ambiti urbani (Olivarella) prossimi alle infrastrutture viarie di tipo extraurbano e limitrofi al comune di Milazzo; il recupero del centro di San Filippo non solo dal punto di vista fisico e urbanistico, ma anche come attrattore per il mantenimento della popolazione; l'esaurimento di aree edificabili a fronte di servizi teoricamente in esubero-anche se proviene una richiesta di parcheggi redistribuiti per frazione e in prossimità degli ambiti urbani-; la richiesta di demolizione e ricostruzione e di riallineamento per il recupero di volumi. Inoltre in termini diffusi si chiede una migliore razionalizzazione della viabilità, la riduzione o monitoraggio del rischio ambientale-tecnologico; la messa in sicurezza delle aree a rischio tecnologico e idrogeologico. Dal punto di vista sociale emerge una forte matrice identitaria di giovani che desiderano vivere nelle frazioni di origine.

L'incremento demografico, risultante dalla tendenza naturale e dall'immigrazione da parte di comuni limitrofi, ha sviluppato in particolare alcune frazioni geograficamente localizzate nei siti a maggiore accessibilità (frazione Olivarella).

La presenza di infrastrutture di trasporto, quali autostrada, la strada ASI, la S.S. 113, la ferrovia, e di insediamenti ad alto impatto ambientale, quale la centrale ENEL e lo stesso insediamento industria ASI, crea una discontinuità ritagliando la parte costiera del Comune in modo tale da non consentirne più la fruizione e da attenuare le possibilità di riassetto, se non da un punto di vista di utilizzo di aree di risulta.

Pur considerando gli obiettivi di sviluppo delle risorse territoriali e dell'uso del suolo ai fini sociali ed economici, si pone il problema del consumo del suolo, in senso di riqualificazione urbanistica ed ambientale delle parti compromesse e del contenimento della nuova edificabilità all'interno di zone già urbanizzate, nonché il recupero dell'esistente (centro storico).

E' necessario pensare ad una ri-funzionalizzazione dei rapporti tra centro e frazioni attraverso il nuovo assetto della viabilità e la saldatura tra frazione marine e centro con destinazione d'uso non finalizzate alla sola residenza. Nonché la risoluzione della concentrazione del centro urbano, viario, sociale ed economico delle confinanti frazioni, dei comuni di Milazzo e Merì, che gravitano giornalmente sulla frazione di Olivarella.

Le problematiche che influenzeranno il progetto urbanistico sono le seguenti:

1. Necessità di recuperare il centro storico anche mediante un piano di recupero di iniziativa pubblico-privata con l'obiettivo di favorire l'insediamento di nuovi nuclei familiari e di nuove attività commerciali.
2. Il problema della sicurezza urbana diventa prioritario, vanno pertanto potenziati i sistemi di sicurezza urbana del territorio.
3. Le aree di territorio a contatto con i torrenti, sono spesso degradate e considerate aree "a margine" della città, andrebbero previsti interventi finalizzati alla tutela e alla riqualificazione delle aree arginali dei torrenti Floripotema e Mela in armonia del piano paesaggistico.
4. Rafforzare il ruolo del Comune di San Filippo del Mela nel comprensorio. E' necessario intervenire attraverso la riqualificazione, le bonifiche ambientali, lo sviluppo economico e sociale, favorendo uno sviluppo delle attività produttive a basso impatto sul territorio, privilegiando settori del turismo, l'agricoltura, l'uso di fonti energetiche alternative.

Cattafi

La Frazione di Cattafi è quella di fatto più "isolata" dal resto del territorio urbanizzato del Comune, si trova a monte della Frazione Archi, e la si può raggiungere, da questa, con la Strada Comunale Cucugliata mentre attraverso la S.P. 65 San Filippo del Mela – Pace del Mela, la si raggiunge da San Filippo Centro.

Anche questa Frazione come quelle lungo la S.S. 113 ha prevalente sviluppo nastriforme, in questo caso, lungo la Via Palmiro Togliatti ed in parte lungo la S.P. 65.

La parte più a valle di via Togliatti e buona parte della Strada Comunale Cucugliata, costituiscono inoltre il confine tra i territori dei Comuni di San Filippo del Mela e Pace del Mela, in particolare, nella parte a valle di Via Togliatti, si affacciano sia il nucleo abitativo di Cattafi che un nucleo abitativo periferico del Comune di Pace del Mela, che pertanto ne condividono le principali urbanizzazioni.

Il centro di Cattafi risulta caratterizzato dalla presenza di alcune attività di ristorazione e da un albergo che ne hanno determinato la vocazione di principale attrattiva turistica del territorio comunale.

Il piano regolatore prevede prevalentemente attività di recupero e ricucitura delle parti edificate, tranne che nella zona a monte della parte di ingresso alla frazione lungo la SP 65 ove è prevista una zona di espansione "C2 piano di zona", per l'edilizia residenziale economica e popolare, sovvenzionata e convenzionata, che però ad oggi non risulta essere stata attivata, se non per le opere di urbanizzazione che l'Amministrazione ha realizzato negli anni passati.

Altro elemento caratterizzante la Frazione di Cattafi è la presenza dell'antico Borgo denominato Borgo Verga, perimetrato quale zona storica nel vigente PRG.

In atto relativamente a tale zona sono stati consegnati i lavori di riqualificazione.

Il piano regolatore prevede inoltre gli spazi per servizi pubblici di previsione, che in atto come anche nelle rimanenti frazioni per mancanza di fondi non sono state attuate dall'Amministrazione Comunale.

Gli interventi edilizi posti in essere in attuazione del piano regolatore, hanno interessato prevalentemente il recupero e la ristrutturazione dell'esistente. E' stato posto in essere anche qualche intervento di demolizione e ricostruzione di fabbricati esistenti.

Relativamente a nuove costruzioni sono stati realizzati alcuni fabbricati rurali isolati in zona agricola.

Le aree esterne al centro abitato hanno prevalente destinazione urbanistica e di uso dei suoli agricola. L'attività che vi si svolge è prevalentemente a carattere familiare. Sono presenti inoltre diversi fabbricati rurali ed alcuni nuclei abitati composti da piccole case, in particolare si evidenzia la presenza dell'antico Borgo Capuana, lungo la SP 65 in prossimità del Torrente Floripotema.

Si evidenzia infine che in località *Sant'Agata* della Frazione di Cattafi, è presente il sito della ex discarica comunale, per la quale è stato redatto un progetto di messa in sicurezza d'emergenza, in corso di finanziamento.

Si consolida la tendenza alla vocazione turistica della frazione e della necessità di servizi utili al rafforzamento dello sviluppo turistico stesso (attività e servizi per la ricreazione). Allo stesso tempo si chiedono parcheggi anche per i residenti e un miglioramento della viabilità con accessibilità da via Beato Ant. Franco, una seconda viabilità, l'allargamento di via Rosa Solera e la riqualificazione di via Borgo Verga. la possibilità di demolizione e ricostruzione di lotti e la possibilità di edilizia convenzionata per giovani coppie. Molte infatti le richieste di giovani filippesi che desiderano mantenere in loco la propria residenza e non trasferirsi in altre parti del comune.

Archi

La frazione di Archi si sviluppa lungo la S.S. 113 e si protende, verso Est, fino alla Frazione di Giammoro del comune di Pace del Mela. La parte con prevalente destinazione residenziale è compresa tra quella porzione di territorio delimitata dall'autostrada, dalla ferrovia e dalla viabilità del piano ASI.

A valle della S.S. 113 e fino al mare si sviluppa l'area industriale che risulta interamente ricompresa all'interno del Piano Regolatore Consortile A.S.I..

L'area industriale al suo interno è fortemente caratterizzata dalla presenza della centrale Edipower, e di parte della Raffineria Mediterranea di Milazzo, che nel corso degli anni hanno determinato la destinazione urbanistica di questa parte del territorio comunale.

Con la creazione dell’Autorità Portuale di Messina, l’affaccio a mare del Comune di San Filippo del Mela è stato altresì ricompreso all’interno del Piano Regolatore Portuale redatto da tale Ente.

La presenza della Raffineria Mediterranea, caratterizza il territorio anche per gli aspetti relativi alle previsioni urbanistiche essendo la stessa individuata quale azienda soggetto a rischio di incidente rilevante.

La frazione di Archi è la più compromessa dal punto di vista del rischio essendo più vicina alla zona a rischio di incidente rilevante (RIR DM 95/2001 n. 151): ricordiamo che il Comune ricade in zona SIN per un’estensione di 187.100 mq e che la presenza della raffineria, oltre la edipower obbliga alla redazione di un piano per il rischio.

La presenza dell’ASI e della viabilità interna al piano stesso implica il forte impatto derivante dal rumore e rilascio di inquinanti.

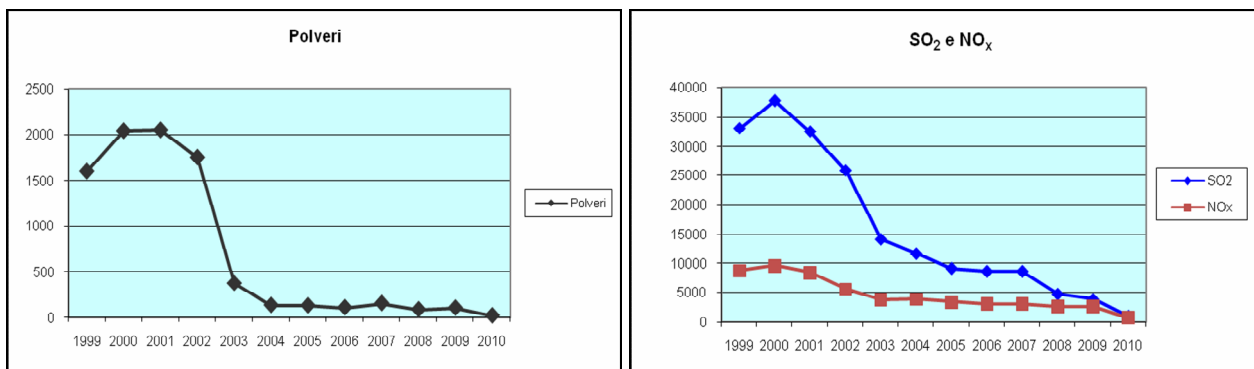


Fig. 1-2 Diagramma flussi di massa centrale

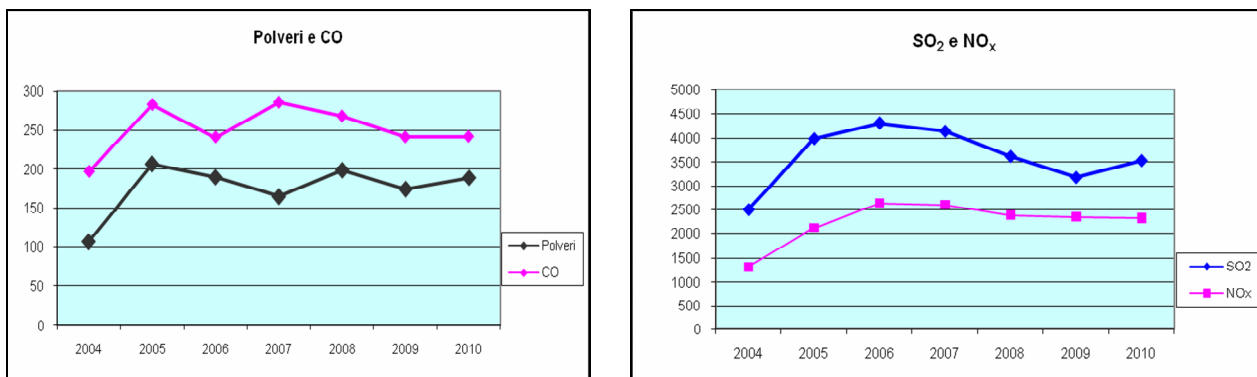


Fig. 3-4 Diagramma flussi di massa raffineria

E’ necessaria una diversificazione della viabilità per funzioni: urbana e industriale anche per diminuire il rischio di incidenti stradali tra mezzi eccezionali e autovetture. ricordiamo che lo svincolo è quello che consente il raggiungimento di Milazzo.

Ciò nonostante, oltre a verificare se tutte le abitazioni presenti nelle fasce di rischio sono state a suo tempo indennizzate dalle ditte o meno e non sono state abbandonate, occorrerebbe una delocalizzazione con criteri di premialità ai fini della messa in sicurezza e monitoraggio del rischio. L’altra questione riguarda l’impatto paesaggistico percettivo di questa porta della città che appare un nodo viario industriale da migliorare.

La frazione di Archi, pertanto è fortemente condizionata dal punto di vista urbanistico, dal piano regolato dell’ASI, che ingloba buona parte del suo territorio, nonché da tutti i vincoli ulteriori che sono stati posti nel tempo (R.I.R., S.I.N., Piano portuale), di conseguenza le possibilità di sviluppo delineate dal PRG, che non interessino le aree ASI, ma il tessuto residenziale, sono abbastanza limitate. Di fatto, il PRG attuale, non potendo fare previsioni diverse, si limita esclusivamente alla riqualificazione ed alla ricucitura urbanistica delle zone limitrofe alle parti abitate. Interventi che in parte sono stati attuati, con la riqualificazione delle aree a verde retrostanti la scuola elementare.

Discorso a parte riguarda l'area di *Sorgente*, ove nel PRG vigente è prevista destinazione D3 "Nuovi Impianti Artigianali e Commerciali".

Su parte di tale area, in atto è stato redatto, da parte dell'Amministrazione Comunale, il Piano per Insediamenti Produttivi all'interno dello strumento di programmazione negoziata P.I.T. 22 la via dell'Argilla, e sono state completate le relative opere di urbanizzazione con finanziamento concesso al Comune all'interno di detto strumento di programmazione negoziata.

A monte del nucleo abitato, vi sono delle vaste zone collinari con destinazione agricola, all'interno delle quali si trovano case isolate o piccoli nuclei abitati composte da poche case. Tale fascia di zona agricola delimitata essenzialmente ad Est dalla Sajia Archi e dal Comune di Pace del Mela, e ad Ovest dal Torrente Floripotema, risale a monte fino a collegarsi con la Frazione di Cattafi.

Su tale porzione di territorio sono individuabili alcune aree sulle quali si trovano insediate aziende agricole con la presenza di serre, in particolare nella zona prossima alla sottostazione Enel di *Sorgente*. I rimanenti terreni sono essenzialmente non utilizzati o impiegati per usi agricoli familiari.

Si evidenzia infine che relativamente a tali aree l'Amministrazione Comunale, ha formulato proposta, alle autorità competenti, di disponibilità dell'uso dei suoli per l'eventuale estendimento del Punto Franco della Città di Messina.

Olivarella

La Frazione di Olivarella rappresenta la frazione di massima concentrazione urbana del comune; grazie alla sua centralità, alla buona accessibilità ed alla sua morfologia, che ne hanno consentito un notevole sviluppo, a prevalente carattere residenziale, ma con notevole carenza dal punto di vista dei servizi. Tale espansione è stata inoltre anche incrementata, dai minori costi immobiliari, facendo registrare negli ultimi anni registrando una immigrazione di cittadini dai comuni limitrofi per localizzarvi residenza (pendolarismo da Messina, da Milazzo, etc.).

La sua estensione è a partire dalla S.S. 113 al limite della Frazione di Corriolo, e si estende lungo tale asse viario fino alla zona di Botteghelle in prossimità del Torrente Mela, a monte risale fin quasi a congiungersi con San Filippo Centro.

Di fatto lungo la S.S. 113 costituisce un'unica conurbazione con il nucleo abitato periferico del Comune di Milazzo, che lungo la medesima arteria viaria si estende, condividendone le problematiche dovute ad una asfittica viabilità che negli orari di punta o nei fine settimana risulta abbastanza caotica.

I problemi viari sono stati accentuati dall'apertura dei centri commerciali, in particolare il centro commerciale Milazzo, che ha l'accesso proprio nel medesimo punto di ingresso principale alla Frazione di Olivarella, il quale, per come detto in premessa, pur ricadendo nel territorio del Comune di Milazzo, e pur ricadendo in zona ASI, si serve della medesima viabilità, la S.S.113, che serve la zona residenziale.

La situazione viaria è stata certamente migliorata dagli interventi di messa in sicurezza della S.S. 113, con la realizzazione delle rotatorie, che hanno consentito di orientare in maniera più ordinata ed in sicurezza i flussi viari ma, in ogni caso, l'impatto principale della presenza di tali attività commerciali, che ricadono in area ASI nel Comune di Milazzo, mancando idonee alternative viarie (previste nel PRG ASI, ma mai realizzate), si ripercuote interamente sul tessuto urbanistico di San Filippo del Mela e delle Frazioni di Olivarella e Corriolo in particolare.

Il vigente strumento urbanistico, per la frazione di Olivarella, contiene le maggiori previsioni di espansione sia in termini di aree residenziali, che di aree destinate ad attività commerciali ed al terziario.

Considerata la carenza di servizi pubblici, ed un certo sfilacciamento del tessuto urbanistico in alcune zone, il piano inoltre prevede, prevedere interventi di riqualificazione e ricucitura, con l'incremento delle aree per standard urbanistici.

Pertanto di fatto è la parte del territorio comunale che a seguito dell'attuazione del piano regolatore è stata oggetto dei maggiori interventi edilizi.

Pertanto nella frazione di Corriolo, sono stati realizzati sia interventi di costruzione di complessi edilizi con destinazione residenziale che interventi di recupero e ristrutturazione, anche mediante demolizione e ricostruzione, di edifici di privati.

Sono inoltre stati presentati ed approvati in Consiglio Comunale, due piani di lottizzazione presentati da privati cittadini, uno per un'area avente destinazione urbanistica "B3 zona mista direzionale, commerciale e residenziale", e recentemente uno per la zona "F3 terziario avanzato". Allo stato in ogni caso entrambi i piani non risultano attuati.

Di fatto le previsioni di PRG allo stato attuale, per quanto riguarda le espansioni edilizie, risulta quasi interamente attuate o in corso di attuazione e pertanto non vi sono più molte aree per nuovi interventi

Tutta la zona a monte delle aree urbanizzate, fino a risalire a San Filippo Centro (che di fatto lungo la strada provinciale di collegamento, con la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ha acquisito un carattere di continuità con la Frazione di Olivarella), e fino al torrente Mela ad Ovest (località Botteghelle), ha destinazione agricola, con alcune case rurali sparse ed un piccolo borgo di remota edificazione (località Belvedere). In tale parte di territorio ci conseguono i suoli sono prevalentemente utilizzati per uso agricolo familiare. Sono presenti alcune aziende agricole, che fanno un uso più intensivo dei suoli, anche con la presenza di serre, in particolare nella zona di Botteghelle ed in destra del Torrente Mela risalendo verso monte.

Il piano regolatore attuale prevede diverse aree per servizi pubblici, alcune inglobate all'interno del tessuto urbanistico esistente, ed altre, di maggiori dimensioni all'esterno, nelle zone libere.

Di fatto le previsioni di piano relativamente alle zone sp, per carenza di fondi, non sono state attuate dall'Amministrazione Comunale, se non relativamente al potenziamento di quelle ricadenti su aree già di proprietà comunale (realizzazione di un campo di calcio, recupero di alcune aree pubbliche a verde).

Nonostante l'area risulti satura e mostri un indirizzo di tipo residenziale e commerciale anche per la sua posizione di snodo limitrofa a Milazzo, in realtà è spesso definita dormitorio per via del pendolarismo di gran parte dei suoi abitanti non residenti. La richiesta è di individuare aree a basso indice, di riqualificare l'esistente ove non recenti costruzioni, di una nuova chiesa, di una piazza, allargamento Belvedere e costituzione di un Asse. Controllo dell'area SIN a ridosso dell'autostrada e del tratto ANAS 113 :

San Filippo Centro

Il centro di San Filippo del Mela, è ubicato a monte della Frazione di Olivarella e si estende fino a raggiungere i Comuni di Pace del Mela e Santa Lucia del Mela. Essendo il nucleo più antico del comune, è anche quello che ha un tessuto urbanistico più caratterizzato, con la presenza di un nucleo storico (centro storico) con gli edifici più antichi, e con una zona più moderna edificata a partire dagli anni cinquanta, che ne fa da corona.

Al suo interno si trovano le principali attività amministrative del Comune, quali la sede municipale, la caserma dei Carabinieri, la direzione didattica, la guardia medica, la scuola media.

Rispetto la frazione di Olivarella, da un punto di vista residenziale, ha visto perdere la sua centralità sul territorio, a causa delle poche possibilità di sviluppo in tal senso, delineate dal vigente strumento urbanistico.

Di fatto le previsioni di piano, sono quelle di una vasta area perimetrata quale centro storico, e di opere essenzialmente di recupero e di ricucitura del tessuto urbanistico.

È prevista nel piano vigente altresì una piccola zona di espansione, a monte ed a ridosso del centro storico, denominata "C1 – turistico ricettivo sportiva", che però non è mai stata attuata.

I principali interventi edilizi attuati pertanto sul territorio, sono stati relativi al recupero di vecchi edifici nel centro storico, o interventi manutentivi sull'esistente, non essendo stati realizzati di fatto nuovi edifici, se non qualche piccola casa rurale nelle zone esterne al nucleo abitato.

Un elemento che caratterizza negativamente il tessuto urbanistico di San Filippo Centro, è la mancanza di una idonea viabilità in grado di bypassare i punti critici quali: la via Beato Antonio

Franco e la strada Rizzotto che conduce a Santa Lucia del Mela. Il Piano regolatore prevede una strada per by-passare la via Beato Antonio Franco che comunque, ad oggi, per mancanza di risorse economiche, non è stata realizzata.

Il piano regolatore vigente prevede inoltre diverse aree a servizi pubblici, in particolare una vasta area a parco urbano che serve da cucitura tra la Frazione di Olivarella e San Filippo centro. Di fatto, a parte il recupero di alcune aree già di proprietà pubblica, tali previsioni per motivi economici non sono state attuate.

Su San Filippo Centro, nella zona periferica a confine con il Comune di Santa Lucia del Mela, si trova il Cimitero Comunale. Si evidenzia che ad oggi gli spazi interni al cimitero risultano quasi tutti occupati e pertanto la capacità dello stesso è in via di esaurimento. Pertanto, risulta necessario prevedere nuove aree di espansione sulle quali realizzare il suo ampliamento. Si evidenzia che a tal fine esiste agli atti di questo Ufficio un progetto commissionato dall'Amministrazione Comunale negli anni scorsi, per l'ampliamento del cimitero comunale.

Le aree esterne al nucleo abitato, hanno anche in questo caso destinazione e prevalente uso agricolo, di tipo non intensivo ma familiare, e sono presenti diverse case rurali sparse e qualche piccolo nucleo composto da abitazioni rurali.

Si fa rilevare inoltre che il territorio esterno al centro di San Filippo del Mela, in particolare la parte a monte in direzione Santa Lucia del Mela, risulta caratterizzato da una serie di vincolo di tipo idrogeologico per come risulta dal P.A.I. approvato dalla Regione Siciliana.

Infine si rileva che nella zona a valle del cimitero comunale, in prossimità del Torrente Mela, sono presenti due insediamenti industriali per la lavorazione di inerti e la produzione di conglomerati.

La necessità è di riqualificare e creare occasioni per la stanzialità della popolazione, recuperare il centro storico, consentire l'ampliamento di piazza Duomo e dei servizi ricreativi importanti, rifunzionalizzare via Don Luigi Sturzo e recuperare l'ex macello e l'ex lavatoio.

Corriolo

La Frazione di Corriolo, di fatto costituisce la continuazione del tessuto urbanistico delineato dalla Frazione di Crocecaruso in direzione Palermo oltre il Ponte sul Torrente Floripotema.

Anche Corriolo presenta problematiche inerenti la vicinanza all'area ASI –SIN per la presenza della raffineria. Le questioni fondamentali riguardano la viabilità (tre rotatorie e la presenza di Carrefour che blocca l'uscita di Corriolo); la presenza di centri commerciali, la realizzazione della viabilità esistente prevista dal PRG Corriolo-San Filippo e il progetto Corriolo –Olivarella. Anche in questa frazione gli abitanti fanno presente necessità di edilizia residenziale e riqualificazione ambientale.

La Frazione di Corriolo risulta caratterizzata, oltre che da un tessuto urbanistico di tipo residenziale, anche per la presenza di una zona P.I.P. in corso di attuazione con i fondi del Patto Territoriale del Tirreno "Gallo Niceto".

In atto anche in tale Frazione il piano regolatore non prevede aree di espansione, se non quella per insediamenti produttivi. Dal punto di vista dell'insediamento abitativo gli interventi previsti sono essenzialmente quelli di riqualificazione e di ricucitura del tessuto urbanistico.

Pertanto, a parte l'area P.I.P., l'attività edilizia è stata prevalentemente volta al recupero ed alla ristrutturazione, con qualche intervento di demolizione e costruzione, e da pochi interventi di costruzione di piccoli edifici residenziali essenzialmente monofamiliari.

L'Area P.I.P. della Frazione di Corriolo, inglobava anche la parte di territorio posta a valle della S.S. 113, in località denominata Masseria, ma essendo intervenuto, dopo l'approvazione del piano regolatore decaduto, il P.R.G.C. dell'A.S.I., tale area è stata di fatto sottratta alla disciplina dello strumento urbanistico comunale.

Vi sono delle aree vincolate quali Sp, che in atto non sono state attuate, in particolare ubicate tra la ex SS 113 e la nuova SS113, in prossimità della strada di accesso al nucleo abitato. Altra previsione di piano non attuata è quella relativa alla strada di collegamento tra la Frazione di Corriolo e la Frazione di Olivarella.

Si fa rilevare infine che una piccola parte del territorio di Corriolo, a monte del ponte sul Torrente Floripotema, è inserita all'interno del P.A.I. approvato dalla Regione Siciliana, con rischio di esondazione.

Crocecaruso

La Frazione di Crocecaruso, si estende lungo la ex S.S. 113 a partire ad Ovest dal ponte sul torrente *Floripotema* e fino all'intersezione di tale asse viario con la attuale SS 113. Risulta anch'essa, come la frazione di Archi, avere sviluppo nastriforme, ma rispetto questa è meno condizionata da strumenti urbanistici sovra comunali. I principali elementi di impatto presenti sul territorio sono costituiti dalle linee elettriche che la attraversano e che giungono nella parte a monte della Frazione all'interno delle due sottostazioni Enel, che fortemente caratterizzano le zone agricole esterne al nucleo abitato.

Lo strumento urbanistico anche qui, come per la frazione di Archi, prevede prevalentemente interventi di riqualificazione e ricucitura urbanistica delle zone edificate, essendo la rimanente parte del territorio con destinazione agricola. Di fatto non sono previste nuove aree di espansione.

L'attività edilizia pertanto sulla base dell'attuale strumento urbanistico, è stata caratterizzata sostanzialmente da piccoli interventi manutentivi dell'esistenze, da interventi di demolizione e ricostruzione e da qualche costruzione rurale nelle zone agricole.

A livello di previsioni di servizi pubblici, il PRG, prevede alcune aree a sp (servizi pubblici) ed in particolare prevede una fascia, con tale destinazione, a monte dell'abitato lungo la ex SS113, che non è stata attuata.

A monte del nucleo abitato, vi sono delle aree collinari con destinazione agricola, all'interno delle quali si trovano essenzialmente case isolate e qualche attività produttiva agricola. Le aree sono però essenzialmente caratterizzate dalle due sottostazioni Enel di Sorgente e Corriolo, che ne condizionano pesantemente lo sviluppo.

I suoli libero sono essenzialmente utilizzati per usi agricoli familiari, in particolar modo lungo la strada agricola denominata Rosa Isolera che collega la Frazione di Crocecaruso alla Frazione di Cattafi.

2.5 Gli obiettivi "strategici" della Variante generale al PRG

Nello Schema di Massima alla variante Generale al PRG sono indicati le scelte derivate dallo stato di attuazione del piano-stato di diritto- dagli indirizzi del consiglio Comunale e dalla popolazione filippese compatibili con le disposizioni giuridiche, normative e tecniche oltre a una serie di obiettivi di ordine culturale, ambientale, sociale, funzionale, urbanistico, morfologico, etc., sui quali è stata costruita la proposta di piano.

Tale Schema o proposta di piano, come prescrive la l.u.r. n. 71/78 e s.m.i., è stato sottoposto alla *compatibilità ambientale e geomorfologica derivata dallo studio geologico e agroforestale*.

Di seguito si elencano gli obiettivi propriamente ambientali che il PRG persegue. Si tratta di *obiettivi di contesto*, cioè specifici della problematica ambientale di San Filippo del Mela, passibili di analisi di coerenza esterna e/o verticale - cioè con gli obiettivi che derivano da pianificazioni preordinate, in quanto disciplinanti interessi prevalenti.

La selezione di obiettivi risponde al criterio di:

- a) individuare obiettivi effettivamente strategici per il territorio locale, da perseguire per il miglioramento della condizione ambientale di partenza, monitorando il rischio ambientale e calibrando il ruolo di nodo viario.
- b) poter successivamente «monitorare» il perseguimento degli stessi obiettivi del PRG nel suo complesso.

Si esclude di indagare esplicitamente anche obiettivi di ordine economico e sociale, nonché amministrativo (o di «governance»), pur essendo consapevole che la sostenibilità ambientale è basata su quattro «pilastri» (ambiente, società, economia, governo). Le considerazioni di ordine sociale ed economico, nonché amministrativo – organizzativo che verranno comunque fatte, suppliscono a questa carenza dovuta alla scelta del legislatore statale e regionale nel recepire la direttiva CE n. 42/2001.

OBIETTIVI STRATEGICI		«ITEM» DEGLI STESSI	EFFETTI ATTESI	MISURA
1.	SICUREZZA DEL TERRITORIO	<p>Profilo idrogeologico</p> <p>Profilo inerente le industrie a rischio di incidente rilevante</p>	<p>Eliminazione / contenimento significativo della popolazione e di cose beni, etc. sottoposta a rischio di esondazione</p> <p>Eliminazione / contenimento della popolazione e dei beni esposti a rischio d'incidente rilevante</p>	<p>Rapporto tra superfici R4 e R3 e immobili compresi</p> <p>Aree a rischio inondazione</p> <p>Rapporto tra piano di sicurezza esterna e immobili compresi</p> <p>Ripristino o controllo del reticolo idrico di pianura</p>
2.	SALVAGUARDIA DEGLI AMBITI VISUALI E PAESAGGISTICI	<p>Profilo: stabilità / sicurezza dei versanti</p> <p>Profilo paesaggistico</p> <p>Recupero centro storico e frazioni</p>	<p>Riduzione del rischio di frane, smottamenti, etc.</p> <p>Mantenimento della qualità ambientale e paesaggistica e dei «pendii»</p>	<p>Individuazioni di ambiti di pregio paesaggistico</p> <p>Superfici salvaguardate dall'edificazione ed oggetto di rinaturazione a fini della stabilità ed estetica</p>
3.	CONSERVAZIONE, MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	<p>Potenziamento servizi e riqualificazione</p> <p>Miglioramento accessibilità alle frazioni</p>	<p>Riqualificazione urbana</p> <p>Collegamenti viari e parcheggi</p>	<p>Eventuali interferenze</p> <p>Recupero di natura</p>
4.	MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE TERRITORIALE INFRACOMUNALE	<p>La relazionalità derivante della viabilità extraurbana, autostradale e della viabilità ASI</p>	<p>Specializzazione e integrazione delle funzioni tra centro urbano e «frazioni»</p> <p>Sviluppo delle rete della mobilità pedonale e carrabile</p> <p>Razionalizzazione della viabilità extraurbana e di servizio al grande commercio e area industriale</p>	<p>Collegamento tra le frazioni che compongono il comune</p> <p>Soddisfazione della domanda di dotazioni territoriali in generale e per micro – ambiti funzionali</p>
5.	CONTENIMENTO / ELIMINAZIONE DEI PRINCIPALI DETRATTORI AMBIENTALI E CULTURALI	<p>presenza della centrale ENEL</p>	<p>Eliminazione / riduzione d'impatto</p> <p>Attraverso il monitoraggio ambientale degli effetti propri del piano urbanistico</p>	<p>Numero dei detrattori eliminati nel domio del piano urbanistico</p> <p>Piano di monitoraggio-delocalizzazione (proposte di sperimentazione di delocalizzazione urbana)</p>

Implicitamente, alcuni obiettivi ambientali hanno significati anche sociali ed economici: coesione /solidarietà territoriale infracomunale, sicurezza del territorio (prevenzione come strategia di eliminazione / riduzione del danno), salvaguardia di ambiti paesaggistici (come valorizzazione di alcune delle «amenities» fondamentali del territorio comunale), eliminazione dei detrattori paesaggisti – ambientali, etc.

Si tratta di obiettivi che riguardano direttamente i settori dell'economia urbana, commerciale e industriale, e in minima parte rurale oltre che di alcuni settori produttivi specifici (turismo in tutte le sue manifestazioni: urbano - e rurale; ricreativo, marino- in appoggio a Milazzo. e rurale, culturale- religioso; etc.).

Altri obiettivi rientrano direttamente nel campo urbano e della paesaggistica urbana, altri più strumentali e di salute pubblica nel monitoraggio del rischio incidente rilevante, vista la massiccia presenza di industrie in area ASI.

2.6 Gli obiettivi del Documento di Indirizzi⁷

Si ricorda che questi sono stati proposti come «incipit» del processo di pianificazione definito Delibera di indirizzi, di cui, di seguito, si riporta la composizione degli obiettivi complessivi.

L'Amministrazione Comunale di San Filippo del Mela, pur indicando alcune strategie e necessità ha voluto avviare un processo nuovo per la legge urbanistica siciliana lr 71/78, sebbene ampiamente collaudato dalle altre regioni italiane che hanno provveduto a modificare la LUR secondo modalità partecipative al processo di costruzione del piano urbanistico e della sua attuazione. fermo restando la norma giuridica, il *frame* di riferimento amministrativo e procedurale vincolante e osservato, l'amministrazione ha voluto condurre in termini di opportunità e di esercizio democratico del consenso una procedura di ascolto che si fondesse e prendesse corpo attraverso il deliberato di indirizzo del consiglio comunale ampiamente avvalorato dalla cittadinanza. Tale attività risulta essere una sperimentazione ma anche un valido supporto anche per la VAS che nei fatti sostanzia le scelte in termini di sostenibilità e coinvolgimento degli abitanti il territorio ben oltre gli enti preposti alla consultazione.

Le motivazioni (contenute nella delibera del Consiglio Comunale) per le direttive ai fini della redazione della Variante generale al PRG sono legate alla procedura di ascolto ai fini della partecipazione alla redazione degli indirizzi alla base del PRG.

In riferimento a quanto emerso dalla seduta del CC del 15-febbraio-2011, delibera n.6 /15. 02.2012 *“Avvio del dibattito per la formulazione delle direttive derivanti dalle assemblee pubbliche (denominate procedura di ascolto) svoltesi nelle frazioni del comune di San Filippo del Mela per l'adozione della variante generale della variante generale al PRG”*

si riportano di seguito le **direttive per la redazione alla variante Piano Regolatore Generale (PRG)**.

Nell'ambito della revisione del PRG dovranno essere programmati e pianificati prioritariamente tutti gli interventi di riqualificazione urbana ed ambientale. In particolare dovrà essere definito un PRG sostenibile che sia armonizzato con gli strumenti urbanistici dei Comuni limitrofi, dell'ASI, dell'Autorità Portuale e della Provincia Regionale, che tenga conto del RIR e del PPC e che preveda tutti gli accorgimenti necessari per lo sviluppo e la crescita della collettività.

- **Revisionare le aree soggette ai vincoli preordinati all'esproprio nel rispetto delle norme urbanistiche**

Si dovranno mantenere i vincoli preordinati all'esproprio prioritariamente:

- nelle aree strategiche per le attività scolastiche e per la sicurezza del paese.
- in tutte le altre aree in cui l'Amministrazione ritiene che, entro breve termine, avrà a disposizione finanziamenti che consentano l'espropriazione per pubblica utilità.

- **Potenziare il sistema viario**

Si dovranno individuare le aree necessarie per il potenziamento del sistema viario, con particolare attenzione al collegamento tra le varie frazioni. Porre attenzione alle arterie con elevato traffico pesante.

⁷ Cfr., Delibera del Consiglio Comunale n.6 /15. 02.2012 -Alcune indicazioni non sono nel dominio diretto del piano, ad es. la zonizzazione acustica.

In particolare:

frazione Archi, sede di importanti realtà industriali, al fine di sgravare la viabilità ordinaria dal traffico pesante, inserire le previsioni dall'ASI.

frazione Cattafi:

- potenziare il collegamento viario alternativo alla Via P. Togliatti (strada Rosa Isolera).

frazione Olivarella:

- potenziare la SP Botteghelle per il collegamento con San Filippo Centro e San Lucia del Mela eliminando le interferenze all'interno della frazione stessa;
- rivedere la viabilità di collegamento con la frazione di Corriolo.

San Filippo Centro:

- mantenere l'attuale previsione della strada di circonvallazione esterna al centro storico;
- confermare e/o migliorare l'attuale previsione di piano per la viabilità di superamento del centro storico di San Filippo del Mela alternativa a via Beato Antonio Franco.

- **Rafforzare il ruolo centrale del Comune di San Filippo del Mela nel comprensorio mediante la riqualificazione, le bonifiche ambientali, lo sviluppo economico e sociale, favorendo uno sviluppo delle attività produttive a basso impatto sul territorio, rivolte possibilmente ai settori del turismo, all'agricoltura, all'uso di fonti energetiche alternative.**

- Mettere in atto tutte le procedure necessarie ad avviare la riqualificazione e lo sviluppo economico e sociale, con particolare attenzione al turismo e all'agricoltura.
- In riferimento a quanto previsto dalla deliberazione n. 1 del 03/02/2009 del Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.), inserire all'interno del Regolamento Edilizio l'obbligo di previsione delle fonti di energia alternativa, anche attraverso forme di incentivazione.
- Riabilitare funzionalmente e con diverse destinazioni d'uso le aree artigianali nelle quali favorire l'insediamento di attività prioritariamente nei settori della ricerca e sviluppo e della innovazione tecnologica.
- Prevedere la possibilità di realizzare serre fotovoltaiche laddove non ci siano vincoli ambientali e non si alteri la geomorfologia del territorio.

- **Riqualificare il centro storico anche mediante un piano di recupero di iniziativa pubblico-privata con l'obiettivo di favorire l'insediamento di nuovi nuclei familiari e di nuove attività commerciali (Piano particolareggiato)**

- Si condivide l'attuale perimetrazione della zona A (centro storico), con l'eventuale inserimento edifici di particolare pregio architettonico e tipologico con individuazione A 2.
- Inserire nelle Norme i criteri per l'eventuale modifica della destinazione d'uso da residenziale a commerciale (ristorazione), direzionale (uffici) e ricettiva, degli immobili posti nel centro Storico.

- **Incentivare l'edilizia**

- Incentivare, mediante un'attenta analisi sulle fasce edificabili quali l'estensione e/o l'arretramento, la demolizione e la fedele ricostruzione dei fabbricati vetusti privi di pregio architettonico;
- attenzionare la problematica dei "saturni urbani":individuando i casi ove ci siano possibili area libere; al fine di consentire il completamento urbanistico del comparto
- prevedere la demolizione e ricostruzione dell'esistente così come previsto dal piano casa;
- valutare la possibilità di introdurre delle norme per incentivare, nel rispetto delle norme di sicurezza, e con il fine di migliorare il decoro urbano, il completamento di edifici esistenti;
- introdurre sistemi incentivanti a sostegno della bioedilizia e dell'applicazione delle

energie rinnovabili alle nuove costruzioni.

- **Predisporre interventi mirati e volti alla tutela e alla riqualificazione delle aree arginali dei torrenti Floripotema e Mela in armonia del piano paesaggistico.**
- **Individuare un minimo di aree per l’allocazione dell’eventuale distendimento del “punto franco di Messina” di concerto con gli Enti competenti.**
- **Attenzionare e adeguare i sistemi di sicurezza urbana del territorio.**
- **Creare una zonizzazione acustica.**

3 OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PIANO

In questo capitolo vengono illustrati gli obiettivi e la strategia del “Piano” per il territorio comunale di San Filippo del Mela alla luce degli indirizzi e da quanto espresso dalla popolazione.

Nello specifico, nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, vengono riportate le *macroaree di intervento* individuate con la relativa *descrizione* ed elencazione degli *interventi previsti*. Nell’ambito degli obiettivi generali sono previste le seguenti azioni per ogni parte della città.

Tabella 3: “Obiettivi e strategia del Piano”

MACRO-OBIETTIVI	
1	SICUREZZA DEL TERRITORIO
2	RIQUALIFICAZIONE URBANA ED AMBIENTALE
3	POTENZIAMENTO SISTEMA VIARIO
4	RAFFORZAMENTO RUOLO CENTRALE DEL COMUNE NEL COMPENSORIO DEL MELA
5	CONTENIMENTO / ELIMINAZIONE DEI PRINCIPALI DETRATTORI AMBIENTALI E CULTURALI NEL DOMINIO DEL PRG

Tabella 2.2 – Articolazione del PSC in sistemi e relativi obiettivi specifici

SISTEMI DEL PSC	OBIETTIVI SPECIFICI
Sistema Ambientale	Prevenzione dei rischi naturali e sostenibilità ambientale
Sistema Insediativo	Recupero e riqualificazione urbana
Sistema Relazionale	Sviluppo e razionalizzazione reti della mobilità

Tabella 2.3 – Strategie del sistema ambientale

Codice Strategia	Descrizione Strategia
STRATEGIA AMBIENTALE 1	Salvaguardia dei valori dell’ambiente
STRATEGIA AMBIENTALE 2	Incentivare utilizzo fonti energetiche alternative
STRATEGIA AMBIENTALE 3	Azioni di mitigazione dei rischi naturali e tecnologici
STRATEGIA AMBIENTALE 4	Riduzione/eliminazione detrattori ambientali- azioni di mitigazione e bonifica nel dominio del piano urbanistico

Tabella 2.4 – Strategie del sistema insediativo

Codice Strategia	Descrizione strategia
STRATEGIA INSEDIATIVO 1	Recupero e valorizzazione del centro storico
STRATEGIA INSEDIATIVO 2	Recupero e messa in sicurezza degli ambiti urbani
STRATEGIA INSEDIATIVO 3	Riqualficazione delle aree di recente formazione
STRATEGIA INSEDIATIVO 4	Individuazione di centralità/interventi di ricucitura

Tabella 2.5 – Strategie del sistema relazionale

Codice Strategia	Descrizione strategia
STRATEGIA RELAZIONALE 1	Razionalizzazione e potenziamento sistema viario-relazionalità tra i centri urbani

3.1 Analisi di coerenza del PRG

Un ruolo fondamentale nella definizione del processo valutativo è la costruzione e la successiva verifica di ipotesi di piano e programmi del PRG che siano in linea con le politiche e gli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati ai vari livelli istituzionali e che siano in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati. Rispetto a tale tema gli strumenti utilizzati si possono ricondurre alle così dette “analisi di coerenza”. In particolare le fasi ed i contenuti tramite cui si realizza la verifica di coerenza degli obiettivi del piano saranno:

1. Analisi degli obiettivi del piano:

In questa prima fase deve essere verificata la congruenza e convergenza tra obiettivi del piano e quelli degli strumenti di programmazione/pianificazione in cui è inserito;

2. Analisi delle strategie:

In questa seconda fase le azioni previste dal piano dovranno costituire dettaglio ed approfondimento di quelle relative ai piani di ordine superiore;

3. Consistenza delle azioni previste (verifica interna)

In quest’ultima fase si verifica se le strategie previste dal piano siano o meno attuabili, capaci di operare le trasformazioni previste e coerenti con gli obiettivi dei diversi livelli di pianificazione.

Si distingue tra verifica di coerenza esterna e verifica di coerenza interna. La prima riguarda le relazioni che intercorrono fra gli obiettivi della proposta di PRG e quelli contenuti nelle direttive/accordi internazionali e nazionali nonché la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti del territorio considerato. Se si assume che all’interno del sistema degli obiettivi di questi ultimi siano contenute tutte le indicazioni programmatiche significative, la verifica di coerenza esterna per i livelli sovraordinati si può considerare effettuata una volta posti questi ultimi a confronto con gli obiettivi del piano che si sta valutando.

La seconda, invece, prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti. Inoltre la coerenza interna dovrà assicurare l’efficacia della strategia d’intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell’analisi del contesto territoriale e ambientale.

3.1.1 Analisi di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna è finalizzata a verificare la rispondenza, internamente al piano stesso, tra le strategie, gli obiettivi e le azioni previste.

Mediante tale analisi è possibile evidenziare le eventuali contraddizioni all'interno del piano, considerando in particolare le componenti strutturali, le criticità ambientali, gli obiettivi, gli effetti significativi dovuti alle azioni in esso previste. Si prefigura quindi come strumento in grado di verificare l'efficacia prestazionale del piano.

Tabella 2.7 – Matrice di coerenza interna tra macro-obiettivi e obiettivi specifici

			MACRO-OBIETTIVI DEL PSC				
			SICUREZZA DEL TERRITORIO	RIQUALIFICAZIONE URBANA ED AMBIENTALE	POTENZIAMENTO SISTEMA VIARIO	RAFFORZAMENTO RUOLO CENTRALE DEL COMUNE NEL COMPENSORIO DEL MELA	CONTENIMENTO / ELIMINAZIONE DEI PRINCIPALI DETRATTORI AMBIENTALI E CULTURALI
OBIETTIVI SPECIFICI	Sistema ambientale	Prevenzione dei rischi naturali e sostenibilità ambientale	++	++	0	+	++
	Sistema insediativo	Recupero e riqualificazione urbana	++	++	0	+	+
	Sistema relazionale	Sviluppo e razionalizzazione reti della mobilità	+	0	++	++	0

Dalla tabella 2.7 si evince una equilibrata connessione tra i tre macro-obiettivi del PRG e i quattro obiettivi specifici dei quattro sistemi del PRG.

Nelle successive tabelle 2.8, 2.9, 2.10 e 2.11 sono invece illustrate le matrici di coerenza interna tra gli obiettivi specifici dei quattro sistemi del PRG e le relative strategie/interventi.

Tabella 2.8 – Matrice di coerenza interna tra obiettivi specifici e strategie del sistema ambientale

		OBIETTIVI SPECIFICI		
		Sistema ambientale	Sistema insediativo	Sistema relazionale
		Prevenzione dei rischi naturali e sostenibilità ambientale	Recupero e riqualificazione urbana	Sviluppo e razionalizzazione reti della mobilità
STRATEGIE SISTEMA AMBIENTALE	Strategia 1 Salvaguardia dei valori dell'ambiente	++	++	o
	Strategia 2 Incentivare utilizzo fonti energetiche alternative	+	++	o
	Strategia 3 Azioni di mitigazione dei rischi naturali	++	++	o
	Strategia 4 Riduzione/eliminazione detrattori ambientali	++	++	o

Tabella 2.9 – Matrice di coerenza interna tra obiettivi specifici e strategie del sistema insediativo

		OBIETTIVI SPECIFICI		
		Sistema ambientale	Sistema insediativo	Sistema relazionale
		Prevenzione dei rischi naturali e sostenibilità ambientale	Recupero e riqualificazione urbana	Sviluppo e razionalizzazione reti della mobilità
INTERVENTI SISTEMA INSEDIATIVO	Strategia 1 Recupero e valorizzazione del centro storico	+	++	o
	Strategia 2 Recupero e messa in sicurezza della città consolidata	++	+	o
	Strategia 3 Riqualificazione delle aree di recente formazione	+	++	+
	Strategia 4 Individuazione di centralità	o	+	+

Tabella 2.10 – Matrice di coerenza interna tra obiettivi specifici e interventi del sistema relazionale

		OBIETTIVI SPECIFICI		
		Sistema ambientale	Sistema insediativo	Sistema relazionale
		Prevenzione dei rischi naturali e sostenibilità ambientale	Recupero e riqualificazione urbana	Sviluppo e razionalizzazione reti della mobilità
STRATEGIE SISTEMA RELAZIONALE	Strategia 1 Potenziamento sistema viario	o	+	++

Dalle tabelle 2.8, 2.9, 2.10 e 2.11 si evince una equilibrata connessione tra gli obiettivi specifici dei quattro sistemi del PRG e le relative strategie.

La simbologia definita per l'analisi di coerenza esterna è la seguente:

Legenda:	
++	Elevata coerenza e/o sinergia
+	Moderata coerenza e/o sinergia
o	Nessuna correlazione
-	Incoerenza e/o discordanza

Fig. 1 Sintesi procedura VAS

FASE	Prodotti previsti e rinvio alla documentazione	Procedura prevista dal Dlg 152/06 e s.m.i.-dlg4/2008 Dlgs 128/2010	Disposizioni in materia urbanistica per la procedura di formazione degli strumenti urbanistici (da assoggettare a VAS)	ATTIVITA' ESPLETATE COLLEGATE/BILI	RUOLO DEI SOGGETTI
FASE 1-FASE DI SCOPING	RAPPORTO PRELIMINARE -(Allegato 1) Presentazione dello Schema di Massima del piano), frazione Olivarella: poteb del Comune	Art. 13, comma 1) Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorita' procedente entrano in consultazione , sin dai momenti preliminari dell'attivita' di elaborazione di piani e programmi, con l'autorita' competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.	Circolare n. 2 del 25 sett. 1998 Piani regolatori generali. Istruzioni per la trasmissione della documentazione ⁸ .	Ascolto circoscrizioni	I progettisti incaricati redigono un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi del PRG (azioni di Piano) collegato allo Schema di Massima. Sulla base del documento, Schema di Massima., il Comune, Dipartimento dell'ambiente, Servizio 1 VAS-VIA della regione Sicilia (fa capo all'ARTA) e gli altri soggetti competenti in materia ambientale avviano le consultazioni. Il Sindaco nomina il RUP per la VAS e ne da avviso pubblico Il comune provvede a reperire i dati ambientali necessari ed il rapporto sullo stato dell'ambiente nonché tutti gli aggiornamenti effettuati dal momento della consegna dello Schema di prg da parte dei progettisti. Il RUP inoltre deve sistematizzare e redigere i verbali delle convocazioni, e organizzare le attività di consultazione e ascolto già svolte.
	CONSULTAZIONE (Allegato 2 e Allegato 3)	Art. 14) La consultazione , salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni.			Il Comune, in collaborazione con il Dipartimento dell'ambiente, Servizio 1 VAS-VIA , individua i soggetti competenti da consultare al fine di definire il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.
FASE 2- REDAZIONE	Allegato 4 e Allegato 5, 5a	Art. 13) La redazione del rapporto ambientale spetta all'autorita' procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.			I tecnici incaricati provvedono all'elaborazione del Rapporto Ambientale I dati ambientali devono essere forniti dall'Amministrazione Comunale. E' predisposto un sito comunale per le attività della vAS
FASE 3 Trasmissione DP.	Allegato 6	La proposta di piano o di programma e' comunicata , anche secondo modalita' concordate, all'autorita' competente.			Trasmissione da parte del Comune al Dipartimento dell'ambiente, Servizio 1 VAS-VIA (fa capo all'ARTA) dello Schema di massima (dopo la sua adozione) del piano regolatore ⁹ Generale, del Rapporto Ambientale e di una sintesi non tecnica . Art. 3, L. 71/78. Pubblicazione, osservazioni e opposizioni.
FASE 4-Consultazione	Allegato 7, Allegato 8 e Allegato 9	La documentazione e' depositata presso gli uffici dell'autorita' competente e presso gli uffici delle regioni e delle province. Art. 14. Consultazione 1. Contestualmente alla comunicazione di cui all'articolo 13, comma 5, l'autorita' procedente cura la pubblicazione di un avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata.			Il Comune cura la pubblicazione di un avviso sul GURS; Il comune e il Dipartimento dell'ambiente, Servizio 1 VAS-VIA (ARTA) mettono a disposizione del pubblico la proposta di piano ed il rapporto ambientale mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.
FASE 5-Attività tecnico-istruttive- valutazione	Istruttoria	Art. 15. Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione 1. L'autorita' competente, in collaborazione con l'autorita' procedente, svolge le attività tecnico istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.			Il Dipartimento dell'ambiente, Servizio 1 VAS-VIA , con il Comune, svolge le attività tecnico-istruttive. Acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti ed esprime un parere entro 90 giorni. Art. 4 L. 71/78. Il piano regolatore generale è approvato con decreto dell' Assessore regionale per il territorio e l' ambiente (ARTA) dopo il parere del CRU.
	Informazione sulla decisione	Art. 16. Decisione 1. Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, e' trasmesso all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma. Informazione sulla decisione 1. La decisione finale e' pubblicata nella Gazzetta Ufficiale o nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.			ARTICOLO 19 L. 71/78 Efficacia degli strumenti urbanistici – Salvaguardia. Decorsi i termini per l' approvazione del piano regolatore generale, del regolamento edilizio, delle NTA e dei piani esecutivi senza che sia intervenuta alcuna determinazione di approvazione con modifiche di ufficio, di rielaborazione totale o parziale degli stessi, da parte dell' Assessorato regionale del territorio e dell' ambiente, i predetti strumenti urbanistici diventano efficaci a tutti gli effetti.
FA SE		Art. 18. Monitoraggio			Il monitoraggio dipende dall'attuazione del Prg ed è effettuato dal Comune.

4 IL QUADRO AMBIENTALE

Di seguito si riporta un elenco dei principali strumenti di programmazione e pianificazione vigenti nella Regione Sicilia suddivisi negli ambiti disciplinati dall'Allegato VI lettera f del D.L.vo n. 152/2006 (Popolazione e salute umana, Energia, Rifiuti, Natura e biodiversità, Paesaggio e patrimonio storico culturale, Ambiente urbano, Mobilità e trasporti, Acqua, suolo sottosuolo e desertificazione) e l'*interrelazione* dei suddetti fattori con gli obiettivi del piano (coerenza esterna) che sarà rappresentata nella Matrice n. 1 in sede di RA. (matrice di coerenza esterna).

Popolazione e salute umana

- Piano sanitario regionale 2000-2002;
- Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;
- Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni
- Piano di riqualificazione ambientale Centrale termoelettrica Edipower

Energia

- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano di riqualificazione ambientale Centrale termoelettrica Edipower
- Piano ASI

Rifiuti

- Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia

Natura e biodiversità

- Piano di gestione dei siti rete Natura 2000
- Piano regionale dei parchi e riserve
- Piano forestale regionale
- Piano regionale faunistico-venatorio
- Piano territoriale paesistico regionale
- Piano Territoriale Regionale
- POR FESR Sicilia 2007/2013
- PIS Rete Ecologica Regionale (POR Sicilia 2007-2013)
- Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente
- Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi

Paesaggio e patrimonio storico culturale

- Piano territoriale paesistico regionale
- Piano di gestione dei siti rete Natura 2000
- PIS Rete Ecologica Regionale (POR Sicilia 2007-2013)

Ambiente urbano

- Piano territoriale di coordinamento provinciale
- PIT La Via dell'Argilla
- Piano Strategico GANIME
- Patto Territoriale Gallo Niceto

Mobilità e trasporti

- Piano regionale dei trasporti e della mobilità

Acqua

- Piano di tutela delle acque in Sicilia
- Piano di utilizzo del demanio marittimo
- Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia
- Piano Regolatore Generale delle Acque
- Linee guida per la realizzazione di impianti di maricoltura in Sicilia
- Circolare inerente la gestione dei rifiuti sulle aree demaniali marittime e gli accumuli di posidonia piaggiata

Suolo sottosuolo e desertificazione

- Piano delle bonifiche delle aree inquinate
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
- Progetto integrato regionale marmi
- Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio
- Piano di assetto idrogeologico (PAI)

4.1 Individuazione e rapporto con altri piani e programmi pertinenti – Analisi di coerenza ambientale

Gli obiettivi di protezione ambientale che sono stati presi in considerazione nello svolgimento della VAS, di carattere esogeno ed endogeno, sono individuati nei riferimenti ai documenti indicati nelle singole tematiche trattate all'interno del Rapporto Ambientale.

Al fine di individuare e valutare gli effetti che il PRG potrà comportare sulle tematiche ambientali, sono stati individuati gli obiettivi che deriveranno da un'analisi degli obiettivi ambientali pertinenti al programma, dall'evoluzione del contesto ambientale e dall'individuazione delle criticità ambientali.

L'analisi di coerenza ambientale esterna del PRG nasce dal presupposto che il rapporto ambientale deve contenere informazioni riguardanti la modalità con le quali si è tenuto conto degli obiettivi ambientali definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale e di ogni altra considerazione ambientale. Attraverso la coerenza esterna del PRG è stato valutato il grado di coerenza e di integrazione del programma con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale come evidenziato nella matrice di coerenza esterna.

L'analisi di coerenza ambientale esterna rappresenta uno strumento finalizzato alla costruzione e verifica del sistema degli obiettivi del piano (tra cui quelli di qualità ambientale) attraverso l'esame degli strumenti o delle norme in materia di pianificazione e sostenibilità da cui derivare gli obiettivi generali in materia ambientale da integrare rispetto alle finalità specifiche del piano in via di formazione.

In particolare la coerenza è stata verificata in merito ai seguenti ambiti:

1. Popolazione e salute umana;
2. Rischio antropogenico;
3. Energia;
4. Rifiuti;
5. Natura e biodiversità;
6. Paesaggio e patrimonio storico culturale;
7. Ambiente urbano;
8. Mobilità e trasporti;
9. Acqua;
10. Suolo, sottosuolo e desertificazione.

4.1.1 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

POPOLAZIONE

La consistenza e la struttura della popolazione rappresentano due parametri importanti per la caratterizzazione della popolazione, che dipendono a loro volta da caratteristiche demografiche, socioeconomiche¹⁰ e delle abitazioni. Inoltre, poiché i due parametri sono modificati da componenti naturali (nascite e morti) e da componenti sociali (immigrazioni ed emigrazioni), le modifiche apportate vengono definite come dinamiche demografiche.

In Sicilia la densità più bassa si rileva nel comune di Sclafani Bagni (PA) con 3,67 ab./km², mentre il picco massimo con 5.551,98 ab./km² è l'indice di densità del comune di Gravina di Catania (CT). La concentrazione di fattori inquinanti potenzialmente dannosi per la salute discende dalle dinamiche demografiche e da quelle relative all'intensità dell'uso dei mezzi di trasporto inquinanti. Infine, il turismo è uno dei principali determinanti della domanda di trasporto passeggeri, con la conseguente generazione di forti pressioni sull'ambiente tramite emissioni atmosferiche, acustiche, ecc..

SALUTE

Lo stato dell'ambiente e il rischio di interferenza con la salute umana, è fonte di preoccupazione diffusa tra la popolazione. La provincia di Messina è caratterizzata dal più basso degli indici di natalità e dal più elevato indice di mortalità. Negli studi su esiti di salute da esposizione ad inquinanti occorre ricordare gli studi di prevalenza sulle malformazioni congenite (MC), che in Sicilia avevano segnalato eccessi statisticamente significativi nel loro complesso, di ipospadie e di anomalie dell'apparato digerente nell'area di Augusta-Priolo-Melilli, rispetto a quanto osservato nel resto della provincia di Siracusa, in Sicilia ed in Italia.

Rappresentano fattori di rischio per la salute umana:

- inquinamento atmosferico;
- inquinamento acustico;
- radiazioni (UVA, radiazioni elettromagnetiche e da radon);
- inquinamento della catena alimentare;
- inquinamento del suolo.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

L'inquinamento atmosferico è il principale imputato tra le cause delle malattie respiratorie ritenute prioritarie nel Piano d'azione attuativo della Strategia Europea Ambiente e Salute (COM 2003/338), nella "Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico" (COM(2005) 446) e negli obiettivi del Piano d'azione ambiente e salute per l'infanzia (CEHAPE, *Children's Environment and Health Action Plan for Europe*) adottato nella Quarta Conferenza Ministeriale su ambiente e salute (Budapest, giugno 2004).

Gli incrementi della mortalità giornaliera totale, di quella specifica per malattie cardiovascolari e respiratorie a breve termine, nonché di ricoveri ospedalieri per patologie respiratorie sono stati correlati ad un aumento delle concentrazioni di alcuni inquinanti atmosferici tossici quali: monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ozono (O₃), e particolato (PM₁₀).¹¹ Potenziali effetti sanitari sono ascrivibili anche all'esposizione ad altri

¹⁰ Tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo, tasso di disoccupazione, tasso di disoccupazione giovanile, % di occupati di basso livello, % di occupati di alto livello, % di lavoratori a tempo determinato, condizione professionale per genere, % di impiegati part-time per genere.

¹¹ Si veda l'IPCS (International Programme on Chemical Safety), che è un programma di collaborazione internazionale delle Nazioni Unite, dell'OMS e dell'ILO attivo dal 1980, centrato sulle sostanze chimiche, il

inquinanti gassosi quali: idrogeno solforato (H₂S), IPA (idrocarburi policiclici aromatici), idrocarburi non metanici, benzene (C₆H₆), COVNM e alcuni metalli quali il piombo¹².

La principale sorgente di produzione di CO è rappresentata dai gas di scarico dei veicoli, soprattutto funzionanti a bassi regimi, come nelle situazioni di traffico intenso.

Il biossido di zolfo (SO₂) è prodotto dal funzionamento delle centrali termoelettriche nonché, in misura più ridotta, e da fonti naturali, quali le eruzioni vulcaniche. Anche per il biossido di zolfo si sono evidenziati superamenti per la protezione della salute umana nella provincia di Siracusa.

Il particolato (PM₁₀) è materiale particellare che si sviluppa abbondante nelle vie di grande traffico urbano, ed è particolarmente dannoso per le vie respiratorie delle fasce suscettibili della popolazione (bambini ed anziani, cardiopatici e pneumopatici). E' prodotto dagli impianti di riscaldamento civile e dal traffico veicolare. Sono fonti di particolato le eruzioni vulcaniche, gli incendi boschivi, la risospensione delle polveri e l'aerosol marino.

INQUINAMENTO ACUSTICO

La Legge Quadro 447/95 definisce inquinamento acustico *“l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi”*.

L'inquinamento acustico è fra le principali cause del peggioramento della qualità della vita e della salute. L'elaborazione APAT/CTN-AGF su dati ARPA/APPA al 2002, riporta per la Sicilia che l'1% dei comuni (che comprende il 3% della superficie regionale ovvero il 7,3% della popolazione) ha una classificazione acustica approvata. Nella definizione e attuazione delle politiche settoriali occorre tenere presente la direttiva 2002/49/CE, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.

RADIAZIONI

I cambiamenti climatici e le radiazioni UVA hanno impatti sulla salute della popolazione. In particolare, il sole rappresenta certamente la fonte naturale più significativa di esposizione alla UVA. L'esposizione eccessiva alla UVA è in grado di accelerare molti processi degenerativi sia a carico della cute.

Ad oggi, in Sicilia operano per il monitoraggio, una “rete unica regionale” gestita dalle regione e una rete di controllo della radioattività ambientale gestita dall'ARPA e facente parte del sistema nazionale RECORAD coordinato dall'APAT.

Il radon è un gas naturale, radioattivo, inodore, incolore, insapore, che pur non associato ad alcuna attività umana produce potenzialmente effetti negativi sulla salute. Per questo agente gassoso, i dati di campionamento per alcune città siciliane non presentano apparentemente grosse preoccupazioni.

RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE

Vista la crescita esponenziale della popolazione esposta a radiazioni elettromagnetiche, recentemente è stata dedicata molta attenzione agli effetti, in particolare di lungo termine, di tale esposizione. La IARC (International Agency for Research on Cancer)¹³, ha classificato i campi

quale produce dei dossier informativi sulle sostanze chimiche, quali le schede ICSC (International Chemical Safety Cards).

¹² Fonte Ministero della Salute – I determinanti della salute – 2005.

¹³ Agenzia specializzata costituita dall'OMS.

elettromagnetici come “possibilmente cancerogeni per l’uomo”.¹⁴ Per quanto riguarda la situazione siciliana i superamenti riscontrati si riferiscono nella maggior parte dei casi a siti con impianti radiotelevisivi (RTV).

INQUINAMENTO DELLA CATENA ALIMENTARE

L’inquinamento alimentare è strettamente legato all’impiego in agricoltura sia di concimi chimici che di prodotti fitosanitari. È da rimarcare che è il superamento di una soglia tossicologicamente accettabile e non il superamento occasionale di un limite legale a comportare un pericolo per la salute. Come riportato nel rapporto ISTISAN 06/19, l’inquinamento della catena alimentare comprende anche prodotti ittici che fungono da bioaccumulatori di metalli pesanti come ad esempio il mercurio. Relativamente al consumo di pesce è stata osservata nei soli comuni di Augusta e Lentini che ad una maggiore attitudine al consumo tra i casi rispetto ai controlli si associava un maggior rischio di malformazioni totali ed ipospadie.

SITI INQUINATI E SUOLO

Relativamente al suolo, fattori di pressione sulla salute umana sono certamente legati alla presenza sul territorio di rifiuti, all’inquinamento delle falde acquifere, e all’utilizzo di concimi e fitofarmaci nelle produzioni agricole.

L’analisi del database sui siti potenzialmente contaminati dell’Ufficio del Commissario per l’Emergenza Rifiuti in Sicilia mette in evidenza una situazione di potenziale contaminazione più o meno diffusa sull’intero territorio regionale, con un totale di 569 siti, la cui origine è legata prevalentemente ad attività di smaltimento incontrollato e provvisorio di rifiuti sul suolo: le tipologie di siti maggiormente diffuse sul territorio regionale sono infatti quelle degli abbandoni e depositi incontrollati e delle discariche provvisorie, seguono le discariche abusive, le discariche autorizzate antecedentemente all’entrata in vigore del D.P.R. n. 915/82, le discariche autorizzate ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, i siti industriali dismessi ed i siti industriali e commerciali attivi.

A livello di distribuzione territoriale dei siti potenzialmente contaminati, va evidenziato che il maggior numero di siti è stato censito nelle province di Messina e Palermo, rispettivamente con 144 e 137 siti.

Gli obiettivi prioritari saranno mirati a garantire la tutela della salute pubblica e la riqualificazione ambientale dei siti inquinati attraverso azioni di bonifica e al completamento della pianificazione di settore incentivando la valorizzazione socio economica delle aree riqualificate.

4.1.2 RISCHIO ANTROPOGENICO

Si intende per Rischio Antropogenico il rischio per l’ambiente e la popolazione che sia connesso allo svolgimento di attività umane, e specificatamente di attività industriali.

Il quadro normativo discende dalle direttive europee denominate “Seveso” recepite in Italia dal D.Lgs n.334/99 relativo al controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi con l’utilizzo di sostanze pericolose come modificato dal D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238.

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, tenuti agli adempimenti di cui agli artt. 6 e 8 del D.Lgs.n.334/99, esistenti in Sicilia appartengono a comparti produttivi e merceologici diversificati. Considerevole è il numero di depositi di gas liquefatti (22 stabilimenti) siti principalmente nella provincia di Catania, di depositi di olii minerali (15 stabilimenti) presenti

¹⁴ Il significato della classificazione viene chiarito dal promemoria n° 263 dell’OMS (WHO fact-sheet, 2001) in cui si recita “possibilmente cancerogeno per l’uomo è una classificazione utilizzata per denotare un agente rispetto al quale vi sia una limitata evidenza di cancerogenicità nell’uomo ed una evidenza meno che sufficiente di cancerogenicità negli animali da laboratorio”.

in tutte le province eccetto che a Caltanissetta ed Enna, di stabilimenti chimici/petrochimici (12 stabilimenti) presenti principalmente nella zona di Siracusa. Rilevante è anche la presenza delle 5 raffinerie, ubicate nelle zone industriali di Gela e **Milazzo**.

4.1.3 ENERGIA

Per quanto riguarda il bilancio energetico, la situazione siciliana è caratterizzata da una netta prevalenza di combustibili fossili e da una scarsa incidenza delle fonti rinnovabili che producono solo lo 0,4% del totale. Nonostante la relativa esiguità della produzione di gas naturale, essa è comunque cresciuta negli ultimi anni.

Relativamente ai consumi finali di energia i settori che hanno la maggiore incidenza sono i trasporti che assorbono il 42,3%, seguiti dall'industria con il 32,2%, dal settore civile con il 22,2%, mentre l'agricoltura assorbe solo il 3,3%.

La situazione in termini di numero di impianti per la produzione di energia elettrica è sostanzialmente stabile, mentre per gli impianti eolici e fotovoltaici si registra una crescita. L'intensità energetica finale del PIL in Sicilia è al di sotto del dato nazionale, mentre per quanto riguarda l'intensità elettrica del PIL il dato regionale è al di sopra di quello nazionale. I consumi pro capite di energia e di energia elettrica si collocano al di sotto dei rispettivi valori nazionali.

Gli obiettivi prioritari consistono nella progressiva riduzione dell'impatto ambientale e climalterante della produzione e consumo di energia, mediante azioni composite di promozione delle fonti rinnovabili (obiettivi al 2010 posti dalla direttiva 2001/77/CE e prospettive al 2020 decise nel Consiglio dell'UE svoltosi nel marzo 2007) e sostegno all'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali (Dir. 2006/32/CE sui servizi energetici).

4.1.4 RIFIUTI

La situazione del settore rifiuti in Sicilia è caratterizzata da un forte ritardo nell'avvio della gestione integrata. Nel luglio 2000 è stato adottato il Piano degli interventi di emergenza (PIER) e con Ordinanza commissariale n. 1166 del 18.12.2002 è stato adottato il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia (PGR).

Gli obiettivi perseguiti mirano sia alla progressiva limitazione della produzione di rifiuti attraverso la raccolta differenziata e il riciclaggio nonché all'incremento della qualità del servizio di gestione in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, nonché agli indirizzi della direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti.

4.1.5 NATURA E BIODIVERSITÀ

Il sistema "Natura e Biodiversità" comprende la totalità della vita sulla terra e cioè l'insieme degli organismi viventi, provenienti da ecosistemi terrestri e acquatici, etc. In Sicilia, le aree protette regionali, comprendono 76 Riserve Naturali e 4 Parchi Regionali. L'attuale estensione di tale superficie protetta (Parchi e Riserve), che raggiunge i 270.988 ettari, rappresenta circa il 10.5% della complessiva superficie territoriale dell'Isola e ricade per circa il 69% all'interno dei parchi regionali, che occupano i principali sistemi montuosi delle province di Palermo, Messina, Enna, e Catania: Madonie, Nebrodi, Etna, e Alcantara; la restante superficie, circa il 31%, è distribuita tra le 76 riserve naturali già istituite, presenti in tutte le province regionali.

La costituzione della Rete Natura 2000, ha l'obiettivo di garantire il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e delle specie europee. Ai sensi della Direttiva "habitat" sono stati individuati 218 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), di cui 14 sono anche Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva "uccelli", che individua altre 15 ZPS, come riportato nell'Allegato A del Decreto Assessoriale n.46 del 21.02.2005., per una superficie complessiva protetta, comprendente parchi e riserve, di 502.618 ettari. La Sicilia comprende, inoltre, 14 IBA (Important Bird Areas), che occupano una superficie complessiva

pari a 442.401 ettari. La superficie interessata dalle IBA ricade per il 76% a terra, e per il restante 24% a mare.

In Sicilia ritroviamo 3 Aree Naturali Protette Marine (ANMP) e 3 Riserve Naturali Marine (RNM) con una superficie complessiva pari a 78.569 ettari. Inoltre, il territorio siciliano comprende, in attuazione del DPR 13/03/1976 n. 448 con il quale è stata recepita in Italia la Convenzione Ramsar 02/2/71, due aree umide d'interesse internazionale aventi una superficie di 1.706 ettari, pari allo 0,06 % della superficie regionale.

In riferimento al patrimonio boschivo, questo ricade per la maggior parte nella provincia di Messina (36% della superficie forestale totale), e secondariamente nelle province di Palermo, Catania ed Enna, rispettivamente con il 18%, 12% e 10% della complessiva superficie forestale regionale..

4.1.6 PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO CULTURALE

La tematica "Paesaggio e patrimonio storico culturale" assume grande rilevanza per la Sicilia, caratterizzata da un patrimonio di testimonianze monumentali, archeologiche e storico-artistiche di livello nazionale, europeo e mondiale, oltre che da aree naturalistiche di grande rilevanza paesaggistica. Infatti, è presente il 10% dei beni culturali dell'intero territorio nazionale. Inoltre, possiede 5 dei totali 35 siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Tali risorse, che costituiscono un patrimonio identitario da conoscere e mantenere, rappresentano una forza trainante dell'industria turistica, che è da sempre un settore d'importanza strategica per lo sviluppo regionale.

L'obiettivo della nuova pianificazione deve riguardare il mantenimento e la valorizzazione delle risorse paesaggistico-culturali tramite la pianificazione d'ambito in conformità alle indicazioni contenute nel Codice dei Beni Culturali, il ripristino delle molte aree degradate attraverso la realizzazione di interventi di restauro, manutenzione e recupero del patrimonio esistente in stretta connessione con i sistemi turistici e con i servizi idonei al miglioramento e diversificazione dell'offerta culturale ed attenti alla qualità della vita dei cittadini.

4.1.7 AMBIENTE URBANO

L'analisi dell'ambiente urbano risulta di estrema importanza in quanto i problemi che vengono generati dalla forte antropizzazione non riguardano esclusivamente le città ma hanno ricadute significative sull'intero territorio. La crescita demografica dei grandi comuni metropolitani non è generalmente corrisposta da un'adeguata pianificazione urbanistica e soprattutto gestionale dei grandi agglomerati urbani, il che ha portato all'inadeguatezza o addirittura all'assenza di controllo degli impatti ambientali provocati dalla popolazione residente.

Tra gli obiettivi del PRG vi è, la tutela della salute attraverso la riduzione della popolazione esposta sia a fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, acustico) quanto a fattori di rischio (da attività produttive pericolose in ambiente urbano o da fenomeni naturali: fiumi interrati, eventi calamitosi, barriere artificiali) la promozione di un sistema di trasporto sostenibile.

Mobilità e trasporti

La Regione Siciliana dispone di una rete infrastrutturale da trasporti di circa 16.000 Km, occupando il 4% dei circa 125.000 ha di superfici artificiali, attestandosi al 5° posto a livello nazionale dopo la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Piemonte e il Veneto.

Il territorio regionale risulta però fortemente penalizzato nell'accessibilità ai nodi centrali di produzione e servizi e, soprattutto, alle aree interne. I maggiori volumi di traffico si concentrano soprattutto lungo le autostrade e nei tratti di strade statali prossime alle tre aree maggiormente urbanizzate (Palermo, Messina e Catania) e nelle zone costiere spesso strutturalmente non adeguate soprattutto in termini di sicurezza e adeguamento alla normativa europea. Inoltre le principali problematiche connesse al trasporto pubblico locale (inquinamento atmosferico ed acustico, incidenti, problemi alla salute umana, danni agli ecosistemi e al patrimonio

architettonico), riguardano in maniera particolare le aree densamente urbanizzate (aree metropolitane, industriali e commerciali), in quanto caratterizzate da un'elevata densità di mobilità.

Si dovrebbero individuare quindi interventi finalizzati al riassetto organizzativo del sistema in un'ottica di miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi, alla salvaguardia dell'ambiente, alla riduzione dei consumi energetici ed alla vivibilità delle aree urbane.

La rete ferroviaria della regione, che si estende per 1.400 km, di cui circa 780 elettrificati o doppiamente elettrificati, non mostra un'adeguatezza tecnologica, manifestando un significativo deficit per le linee a binario doppio elettrificato. Per tale motivo si dovrebbe provvedere a migliorare la connettività della rete ferroviaria nell'Isola (integrandola con gli altri modi di trasporto) sia nel settore del trasporto passeggeri, sia nel settore del trasporto merci, anche attraverso la costruzione di centri di interscambio merci (interporti)

Le infrastrutture portuali in Sicilia sono caratterizzate da un notevole traffico di passeggeri, che coinvolge maggiormente il porto di Messina, seguito da quello di Palermo.

Per il sistema aeroportuale il Piano Direttore prevede interventi mirati al miglioramento dei collegamenti della Sicilia con l'esterno, migliorandone l'accessibilità, favorendo la mobilità di persone e di merci, innalzando gli standard di qualità del servizio e sicurezza.

Gli obiettivi prioritari mirano a rendere più efficiente il sistema dei trasporti promuovendo l'intermodalità, lo sviluppo di nodi logistici e i mezzi di trasporto collettivi, quali ferrovie e trasporti marittimi. In tal modo si potrà anche disincentivare il trasporto stradale con possibili effetti positivi sugli impatti inquinanti del settore, specie in termini di emissioni.

4.1.8 ACQUA

Relativamente ai corsi d'acqua lo stato di qualità è stato valutato mediante l'elaborazione dell'indice SECA e SACA ossia in base allo stato ecologico ed ambientale riguardanti la complessità degli ecosistemi acquatici, della natura fisica e chimica delle acque e dei sedimenti, delle caratteristiche del flusso idrico e della struttura fisica del corpo idrico e di alcuni inquinanti inorganici (metalli pesanti) ed organici.

Lo stato trofico delle acque costiere appare nel complesso piuttosto elevato, come confermano i valori del TRIX, con oltre il 95% delle stazioni in classe 1 (stato elevato). L'indice di torbidità (TRBIX) mostra valori elevati legati ad una significativa quantità di particolato non vivente in sospensione.

Infine, in relazione alle acque sotterranee, su 70 acquiferi monitorati e classificati con l'indice SAAS (Stato Ambientale delle Acque sotterranee), il 53%, presentano un impatto antropico ridotto con un uso sostenibile della risorsa sul lungo periodo.

Gli obiettivi principali mirano all'efficienza lungo tutte le fasi del ciclo di gestione delle risorse idriche, al risparmio idrico, alla tutela dei corpi idrici nonché al completamento alla pianificazione di settore, al fine di adeguarsi alla Direttiva 2000/60/CE. Gli interventi sostenuti dal P.O. dovranno trovare collegamento ed integrazione con quanto promosso nel Piano di sviluppo rurale per un uso sostenibile delle risorse idriche.

4.1.9 SUOLO, SOTTOSUOLO E DESERTIFICAZIONE

La descrizione del contesto ambientale della Sicilia, relativamente a questa tematica, è fornita in riferimento agli aspetti inerenti ad : *uso del suolo; rischio incendi; rischio desertificazione; attività estrattive; siti contaminati; rischio sismico-tettonico e vulcanico; rischio idrogeologico ed erosione costiera.*

In Sicilia le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola occupano una superficie corrispondente al 5,4% della superficie totale e si estendono prevalentemente nelle aree pianeggianti e nelle fasce costiere, laddove sono presenti anche aree irrigue investite a frutticoltura ed orticoltura intensiva. Gli incendi rappresentano la maggiore fonte di distruzione immediata degli ambienti naturali.

La Sicilia è una delle regioni del Mediterraneo maggiormente soggetta al rischio di desertificazione: insieme alla Basilicata, Puglia, Calabria e Sardegna è tra le regioni italiane a più elevato rischio. In base ai dati raccolti circa il 50% del territorio regionale è classificato a rischio medio e medio-elevato, mentre il 7% a rischio elevato. Tale forma di degrado del suolo comporta la riduzione o la perdita della produttività biologica ed economica della terra dovuta sia a cause naturali che antropiche. In Sicilia, tra i fattori ambientali più importanti e diffusi che concorrono al processo di degradazione dei suoli vi è quello dell'erosione idrica.

Le attività estrattive, specialmente quelle legate ai materiali inerti (calcare, marne, sabbie e ghiaie) ed alle pietre ornamentali, rivestono un ruolo di importanza notevole all'interno del panorama economico regionale.

In Sicilia la problematica relativa alla contaminazione puntiforme del suolo dipende sia dalla contaminazione dei siti di interesse nazionale di Priolo, Gela, Biancavilla e **Milazzo** e sia da una serie di aree circoscritte del territorio dove è presente una effettiva o potenziale compromissione di suoli e corpi idrici sotterranei e superficiali, dovuta ad abbandono/smaltimento non corretto dei rifiuti, ad attività minerarie o altre industriali in corso o dismesse, a rilasci accidentali e perdite di sostanze inquinanti, etc.

Il rischio idrogeologico, sul territorio siciliano, è determinato dalla concomitante presenza dei seguenti fattori: assetto geomorfologico; suscettività al dissesto dei terreni affioranti; regime pluviometrico e condizioni climatiche; riduzione della copertura vegetale; insufficiente programmazione delle attività antropiche.

Nell'ambito delle attività di pianificazione, l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ha redatto il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), che individua le aree a differente livello di rischio idrogeologico e pianifica in esse gli interventi volti alla difesa del suolo ed alla mitigazione del rischio. La superficie complessivamente interessata dai Piani di assetto idrogeologico è di circa Ha 2.570.700 di cui circa Ha 128.600 relativi ai circa 32000 dissesti censiti.

Per quanto riguarda l'erosione costiera nel territorio siciliano, la predisposizione naturale di alcuni tratti di costa siciliani all'erosione è legata: all'assetto morfologico e litologico dei tratti di costa e dei bacini idrografici sottesi; al regime pluviometrico ed agli apporti sedimentari dei bacini; all'orientazione delle coste rispetto alla direzione prevalente delle onde; alle caratteristiche mareografiche, correntometriche ed ondometriche dei tratti costieri. L'azione dell'uomo ha accentuato questi problemi, comportando sia un decremento dell'apporto sedimentario verso costa, ed influenzando la dinamica dei litorali in seguito ad opere marittime. Anche lo sfruttamento o l'eliminazione delle dune costiere ha contribuito all'aggravarsi dell'erosione costiera. È quindi evidente che la problematica dell'erosione delle coste dovrà prendere in considerazione sia la rimozione degli effetti, ma anche delle cause che producono l'erosione stessa.

Gli obiettivi consistono nel contenimento dei rischi naturali dando piena attuazione ai Piani di Assetto Idrogeologico e ad azioni finalizzate alla prevenzione del rischio di desertificazione. La strategia promossa dal P.O. dovrà trovare complementarietà e sinergia con gli interventi sostenuti dal Piano di sviluppo rurale ed in particolare con le politiche forestali

4.2 Coerenza esterna

Matrice n. 1. Coerenza esterna

		Popolazione e salute				Rischio Antropogenico			Suolo, Sottosuolo e Desertificazione		Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico			Acqua		Natura e biodiversità		Energia		Rifiuti		Mobilità e trasporti			Ambiente Urbano						
		Riduzione Popolazione Esposta all'Inquinamento Atmosferico	Riduzione Popolazione Esposta ai Fattori Inquinanti del Suolo	Riduzione Popolazione Esposta alle Radiazioni	Riduzione della Popolazione esposta all'Inquinamento Acustico	Promuovere la riduzione di rischio di accadimento di incidenti rilevanti	Implementare strumenti e misure di prevenzione e contenimento del rischio tecnologico	Promuovere una maggiore diffusione dei sistemi di gestione ambientale	Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici e vulcanici e dai fenomeni erosivi delle coste	Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione	Riduzione della pressione antropica	Ridurre la frammentazione del paesaggio e limitare il consumo di uso del suolo	Protezione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale	Promozione della qualità paesaggistica e architettonica e sviluppo di un'adeguata offerta turistica culturale	Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita	Miglioramento della qualità della risorsa idrica	Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne e nell'ambiente marino	Conservazione della biodiversità ed uso sostenibile delle risorse naturali	Pianificazione e gestione delle risorse naturali	Limitazione del consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili all'interno della capacità di carico dell'ambiente	Raggiungimento del 25% dell'energia elettrica prodotta dalle fonti rinnovabili rispetto al totale di energia elettrica prodotta	Garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente	Aumento della percentuale di R.D.	Avvio e il potenziamento di una corretta gestione integrata dei rifiuti.	Efficacia, efficienza, compatibilità ambientale e sicurezza del sistema dei trasporti	Migliorare i livelli di accessibilità nel territorio;	Favorire la sostenibilità ambientale dei trasporti nel rispetto delle determinazioni della conferenza di Kyoto;	Raggiungere gli standards di servizio europei al fine di incidere sulla competitività del sistema produttivo del Paese	Ridurre le emissioni in atmosfera	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico
STRATEGIE SISTEMA AMBIENTALE	Strategia 1 Salvaguardia dei valori dell'ambiente	++	++	+	+	+	+	++	+	+	0	0	+	+	+	++	++	++	++	++	+	+	+	0	+	0	++	++	+	++	
	Incentivare utilizzo fonti energetiche alternative	0	0	0	0	+	+	+	+	0	0	0	0	+	+	0	+	0	+	++	++	0	0	+	0	+	0	++	+	0	+
	Strategia 3 Azioni di mitigazione dei rischi naturali	++	++	++	+	++	+	+	++	+	0	+	0	0	+	+	+	++	+	++	0	+	0	0	0	0	0	+	0	0	+
	Strategia 4 Riqualficazione fascia costiera	0	0	0	0	+	0	0	++	0	0	+	0	+	0	+	++	+	+	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	+
	Strategia 5 riduzione/eliminazione detrattori ambientali	0	0	0	0	+	0	0	++	+	0	+	0	+	+	+	++	+	+	0	0	+	+	+	0	0	0	++	0	0	+

INTERVENTI SISTEMA INSEDIATIVO	Strategia 1 Recupero e valorizzazione del centro storico	+	+	+	+	+	0	0	++	0	0	+	++	+	0	0	0	++	+	0	0	+	0	0	0	+	0	0	+	0	0	+
	Strategia 2 Recupero e messa in sicurezza della città consolidata	++	++	++	++	++	0	0	++	0	0	+	+	0	0	0	0	+	0	0	0	+	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0
	Strategia 3 Riqualificazione delle aree di recente formazione	+	+	+	+	++	0	0	++	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0
	Strategia 4 Individuazione di centralità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	++	0	0	0	0	0	0
STRATEGIE SISTEMA RELAZIONALE	Strategia 1 Potenziamento sistema viario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Strategia 2 Sviluppo mobilità alternativa	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	++	++	++	+	+	0	0	0	
	Strategia 3 Sviluppo mobilità sostenibile	0	0	0	0	+	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	++	0	0	++	++	++	+	++	0	0	0	

Legenda:	
++	Elevata coerenza e/o sinergia
+	Moderata coerenza e/o sinergia
o	Nessuna correlazione
-	Incoerenza e/o discordanza

Dalla verifica di coerenza effettuata risulta che non vi sono interventi/strategie del PRG in contrasto con gli obiettivi dei piani e programmi adottati a livello regionale, provinciale e comunale e che laddove sia stata riscontrata una interferenza significativa questa è sia di tipo sinergico (interventi/strategie complementari agli obiettivi) che diretto (interventi/strategie fortemente integrati con gli obiettivi).

In particolare gli interventi/strategie previsti nel PRG perseguono: gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e di promozione di un buon livello di accessibilità nel territorio; l'obiettivo di tutela e salvaguardia dell'integrità fisica del territorio, nonché la promozione di uno sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali, la riduzione dell'uso del suolo a fini insediativi e l'integrazione tra la pianificazione della mobilità e la pianificazione territoriale ed urbanistica.

5 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Per l'individuazione degli *obiettivi di protezione ambientale* del "Piano" si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del *PO FESR 2007-2013*, *PSR Sicilia 2007-2013*, etc.) e pertinenti al "Piano" in questione. Nella tabella sottostante si riporta, per singolo *aspetto ambientale*, una sintesi del principale *quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio* da cui scaturiscono i relativi *obiettivi di protezione ambientale* (Tabella 4).

Tabella 4: "obiettivi di protezione ambientale"

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano; • Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); • Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); • Convenzione europea del Paesaggio (2002); • Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica); • Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve. 	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Ambiente urbano, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione europea del Paesaggio; • Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) - Linee Guida; • COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano. 	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; • COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; • COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; • Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). 	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; • Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; • Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; • Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; • Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; • Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; • Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; • Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); 	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
	<ul style="list-style-type: none"> • D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante “Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento”; • D.L.vo 152/2006, recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.; • Piano di tutela delle acque in Sicilia. 	
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa; • COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l’opportunità del cambiamento climatico per l’Europa; • Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell’aria ambiente. 	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; • COM(2003) 338 sulla strategia europea per l’ambiente e la salute; • Programma d’azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06); • Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l’aggiornamento del piano sanitario regionale; • Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni. 	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d’azione dell’UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; • COM(2007) 1, Una politica energetica per l’Europa; • Libro verde sull’efficienza energetica (2005). • Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS). • Progetto di riqualificazione ambientale della centrale termoelettrica di San Filippo del Mela 	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; • COM(2005) 666, Portare avanti l’utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; • Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; • Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia. 	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell’Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa; • Piano regionale dei trasporti e della mobilità. 	Promuovere modalità di trasporto sostenibili
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Regionale di Propaganda Turistica 2009 della Regione Siciliana; • Programma triennale di sviluppo turistico 2007-2009. • PATTO TERRITORIALE GALLO-NICETO • Agenda XXI • Pit 22 La via dell’Argilla 	Garantire una gestione turistica sostenibile

Tali *obiettivi di protezione ambientale* permetteranno di indirizzare le azioni/interventi del *Piano* in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

Particolare attenzione sarà data agli obiettivi di protezione ambientale riferiti alla *Centrale Termoelettrica Edipower*. Di seguito si riporta uno schema riassuntivo di tutti gli indicatori e i relativi indici che saranno presi in considerazione sia per quel che riguarda la descrizione dei determinanti che per quella che riguarda i temi ambientali (tabella 5).

Tabella 5: “Schema riassuntivo indicatori”

DETERMINANTI	INDICATORE (esempi)	INDICE	DESCRIZIONE	TARGET MINIMO (esempio)
POPOLAZIONE	Densità abitativa		Numero di abitanti per ha dell'area bersaglio	>150Abb/ha
	Distribuzione per classi di età		% di maschi su % di femmine nell'area bersaglio	
MOBILITA'	Mobilità locale e trasporto passeggeri			
	Composizione del parco circolante pubblico per combustibile			
ECONOMIA	Tasso di occupazione/disoccupazione			
	Tasso di attività			
	Livello locale di reddito			
	Indice di densità di occupazione	Emp/ha	Numero di addetti per ha nell'area bersaglio	Individuare
INFRASTRUTTURE	Inquinamento acquiferi	ml	Perdite idriche nella rete fognaria interessanti aree di ricarica degli acquiferi all'interno dell'area bersaglio	0
	Dispersione idrica	Indicatori e target come da piano di azione per gli obiettivi minimi di servizio		

6 MISURE PER IL MONITORAGGIO

L'autorità procedente, in fase di redazione del *rapporto ambientale*, redigerà a suo carico un *piano di monitoraggio ambientale* (di seguito *PMA*) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., che abbia i seguenti obiettivi:

- il controllo degli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del “*Piano*”;
- la verifica del raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale* prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli *impatti negativi imprevisti* e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il *PMA* individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il futuro *PMA* sarà strutturato avvalendosi dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente* (ARPA Sicilia). Molta attenzione sarà dedicata all'area della Centrale Termoelettrica Edipower. Il *PMA*, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un *rapporto di monitoraggio ambientale* (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'*autorità competente*, dell'*autorità procedente* e dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente* (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al “*Piano*”, a cura dell'Autorità procedente e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

L'indice del successivo rapporto ambientale, che sarà redatto coerentemente alle disposizioni dell'Allegato VI del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., sarà strutturato come di seguito indicato:

- Elenco acronimi
- Introduzione
- Capitolo 1. Il processo di VAS
- Capitolo 2. Il processo della proposta di Piano
- Capitolo 3. Il quadro ambientale
- Capitolo 4. Gli obiettivi di protezione ambientale
- Capitolo 5. La valutazione degli impatti significativi
- Capitolo 6. Le misure per il monitoraggio ambientale
- Allegato 1: Sintesi non tecnica
- Allegato 2: Questionario di consultazione
- Allegato 3: Studio di incidenza Ambientale (qualora richiesto dalla presenza di aree protette)

Il sopra citato indice potrebbe subire variazioni.